ANNO XXXIV — Domenica, 2 gennaio 1881 — N. 2

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

Gli abbonamenti cominciano col 1° e col 16 d'ogni mese.
Un foglio arretrato centesimi 20. — Per Roma 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del giornale L'Opinione, via del Seminario, 87, pianterreno, Roma.

L'OPINIONE

ANNO XXXIV

Il 1° gennaio 1881 l'*Opinione* entrò nel suo 34° anno di vita. È uno dei più antichi giornali d'Italia; è, senza dubbio, il più antico rappresentante delle idee di civile progresso e di savia libertà. Il costante favore dei lettori lo ha posto in grado di estendere a mano a mano la propria azione, di allargare la cerchia delle sue relazioni, di recare così alla redazione come alla parte materiale e tipografica continui e notevoli miglioramenti. Pochi anni sono, ingrandiva il suo formato; qualche mese fa ristabiliva per la vendita in Roma il prezzo di cinque centesimi, quadruplicando in pochi giorni la sua diffusione. Ora siamo lieti di annunziare ai nostri associati un'altra importante novità. Dal 1° gennaio 1881 i prezzi di associazione nel Regno verranno considerevolmente diminuiti e fissati come segue:

Un anno . . .	L. 26
Semestre . . .	» 14
Trimestre . . .	» 7
Un mese . . .	» 3

Rimangono invariati, esclusivamente per la città di Roma, i prezzi di L. 20 (anno) 11 (semestre); 6 (trimestre); 2 50 (mese).

Ciascun foglio separato costerà centesimi 10 nelle provincie e centesimi 5 a Roma.

Roma, 1° gennaio

BOLLETTINO POLITICO

L'articolo della *National Zeitung* sopra il Natale ha destato una polemica nella stampa tedesca, che finirà, come di solito, in nulla. Noi abbiamo fatto un cenno di questo articolo. Non occorre quindi che ne ricordiamo i particolari. Vi rispose, alcuni giorni appresso, l'ortodosso *Reichsbote*. Il quale giornale rimproverò la *National Zeitung* di parlare del Natale e dello Stato nazionale ignorando il significato esatto di queste parole. D'altra parte, ritornando sopra l'argomento del suo articolo la *National Zeitung* lagnossi della non corretta interpretazione data alle sue parole dai giornali francesi e dei termini inesatti con cui questi ne riprodussero il pensiero. Per quest'ultimo motivo il giornale berlinese si rifà a discorrere del bilancio della guerra in Francia e lo paragona col bilancio della guerra in Germania. La *National Zeitung* conchiude così il suo secondo articolo: « Quale non sarebbe lo stato dell'Europa, se, dopo il nuovo allarme del 1874 la Francia avesse preso l'iniziativa d'una politica di pace e di disarmo! La Francia sarebbe oggi veramente alla testa della civiltà, mentre essa è in fatto un ostacolo a qualsiasi progresso nazionale, un paese per l'Europa e la provocatrice d'una rivalità il cui successo finale dipenderà però da ben altra cosa che dal denaro.

La stampa francese avverte e commenta questo linguaggio. In generale essa crede che la *National Zeitung* sia venuta fuori con questi attacchi contro alla Francia per distrarre l'opinione pubblica dalla questione semitica. E quanto al bilancio della guerra, si limita a rispondere che bisogna tener conto della differente situazione in cui la guerra ha lasciato i due paesi. Salvochè la risposta è meno chiara e precisa degli attacchi. Noi siamo disposti a tenere nel debito conto la responsabilità dell'una e dell'altra nazione. Nessuno potrebbe oggi negare che la Germania non mira se non a conservare gli acquisti fatti. Che cosa potrebbe avere ancora a chiedere alla Francia? Dalla Francia essa esige soltanto che rimanga tranquilla. E un giorno, forse, quando le gravezze a cui la condannano le cifre francesi del bilancio della guerra le divenissero insopportabili, potrebbe anche esigere da essa il disarmo, e, rifiutando la Francia, costringerla ad accettare il duello, non più sul facile terreno economico, ma su quello delle armi. Questo sembra essere il senso delle parole, con cui la *National Zeitung* conchiuse il suo secondo articolo: « L'esito finale della rivalità franco-tedesca dipenderà da ben altra cosa che dal denaro. » Frattanto, ad ogni modo, ed eziandio per l'avvenire, secondo che è conceduto al pensiero umano di penetrarvi, nessuna ambizione trae ora la Germania, o potrebbe mai trarla a turbare la sua vicina di oltre Reno. Verso altri punti dell'orizzonte non è improbabile che essa volga l'occhio curioso, sollecito e non scevro di desiderii. Non intendiamo parlare delle aspirazioni, forse lontanissime ancora, al completamento della propria nazionalità, il quale non potrebbe succedere se non quando il centro di gravità dell'Austria-Ungheria si trasferisca del tutto in Oriente. Per adesso la Germania tende soltanto ad aprire al suo commercio uno sbocco facile e profittevole sopra il mare Egeo mediante una lega doganale con tutti gli Stati intermedii. L'alleanza austro-tedesca ha il doppio carattere politico ed economico.

Si può dire altrettanto della Francia? Si può dire che essa si preoccupi soltanto di conservare il suo stato attuale per quanto pacifiche siano le dichiarazioni sue? Si sa benissimo come la rivincita sia più che mai il pensiero suo fondamentale. D'altra parte, benchè abbia privato i greci della sua particolare protezione, e quindi abbia rinunziato a fare una politica alla Gladstone, seguendo i magnifici esempi della prima repubblica francese, tuttavia non ha trascurato, nè trascura alcun mezzo, onde ampliare la sua potenza in Asia e in Africa. Nella Siria si è usurpata la protezione dei cattolici tutti, siano italiani o francesi o d'altra nazione. Dall'Egitto, non potendo escluderne l'Inghilterra, riuscì per lo meno ad eliminare l'Italia. Ed ora sembra minacciare di volersi inghiottire Tunisi. Quando si lasciano intravedere disegni così ambiziosi e cotanto disprezzo delle ragioni e dei diritti degli altri popoli, come potrebbero gli armamenti straordinari, immensi, non essere cagione d'inquietudini agli stessi vicini più benevolmente disposti verso la Francia e di loro natura più modesti e tranquilli?

LA GRECIA

La questione dei confini tra la Grecia e la Turchia è sempre ardente, e il governo greco si lagna altamente dei gabinetti europei e li accusa di averlo spinto in un mare di difficoltà dalle quali ora non si curano punto di liberarlo. Si giunge perfino ad affermare che un ragguardevole personaggio della Grecia pubblicherà le lettere di alcuni ministri di Stati esteri che trascinavano quel piccolo paese nella via delle vane speranze e delle illusioni. E a tale proposito si è pronunziato anche il nome dell'onorevole Cairoli. Non sappiamo qual fede meritino certe voci; siamo anzi disposti a ritenerle inverosimili. Ma le accenniamo perchè sono un chiaro indizio della irritazione che regna in Grecia.

È giustificata questa irritazione? Noi abbiamo seguito attentamente e narrato ai nostri lettori le vicende della questione. Durante il conflitto orientale la Grecia ascoltò i consigli pacifici che le venivano dati, sperando essa che si tenesse conto dei suoi diritti, della sua aspettazione, della sua prudenza. Si astenne dunque dal prender parte alla guerra, e forse ora ha ragione di rammaricarsene. Se fosse scesa in campo qualche frutto avrebbe pure raccolto, come ne raccolsero la Serbia, il Montenegro, e, quantunque molto scarsi, anche la Rumenia. Certamente la sua partecipazione alla guerra avrebbe grandemente accresciuto le complicazioni.

Ad ogni modo, parve che le promesse fossero per attuarsi nel Congresso di Berlino. Ma le risoluzioni prese in quel tempo, non ebbero nè potevano avere una grande efficacia. Per compiere qualche atto veramente efficace le potenze non sarebbero state concordi. Quindi il loro rifiuto di comprendere nel trattato le deliberazioni relative alla vertenza turco-ellenica, alle quali si diede la forma e il carattere di consigli consegnati in un protocollo. Si dichiarava necessario, è vero, un allargamento considerevole dei confini della Grecia, si determinava eziandio la misura di questo allargamento, ma a tutto ciò non si dava alcuna sanzione. Le potenze invitavano la Grecia e la Turchia a mettersi d'accordo per ottemperare al loro giudizio, ma dal canto loro non s'impegnavano ad eseguirlo.

Lunghe trattative, più volte interrotte e più volte riprese ebbero luogo fra i governi di Atene e di Costantinopoli. Esse, com'era da prevedere, non condussero che a risultati negativi. Ora la Grecia si trova in questa condizione: che le sue aspirazioni furono riconosciute giuste, che fu messo in chiaro il suo diritto, ma che bisogna che essa medesima, senza aiuto d'altri, lo faccia valere.

Un momento la Francia parve voler prendere in mano la causa greca, ma poi si ritirò subito, quasi avesse improvvisamente avvertito difficoltà e pericoli non preveduti. Non parliamo dell'Italia, la cui politica estera è stata anche in ciò titubante e senza chiaro concetto del fine e dei mezzi, col solito accompagnamento delle frasi rettoriche.

È possibile che la Grecia, abbandonata alle sole sue forze, rivendichi ciò che le potenze hanno dichiarato spettarle? È noto quale fosse il miserevole stato delle sue finanze, prima ancora che, per gli ultimi fatti, aumentasse i suoi armamenti, i quali naturalmente, gli hanno imposto nuovi e gravissimi pesi finanziari. Regna pure una grande oscurità sui veri sentimenti della popolazione. Spieghiamoci. Nessuno pone in dubbio il patriottismo del popolo greco, ma ormai da qualche anno è sottoposto a duri sacrifizi, sovratutto per mantenere un numeroso esercito, e quel che è peggio, inoperoso. La Grecia si esaurisce prima ancora che la guerra sia incominciata. E chi può calcolare le conseguenze di una sconfitta? Per queste cause cresce il malcontento e si rafforzano pure le accuse contro il governo, quasichè esso avesse altra colpa fuor di quella di aver troppo lungamente sperato che le potenze costringessero la Turchia a qualche concessione.

D'altro canto, le dure prove, rafforzano il carattere dei popoli. La storia di questi ultimi tempi ci reca l'esempio di un paese che si trovò in condizioni poco dissimili da quelle della Grecia. Dobbiamo noi ricordare quale fu l'attitudine del Piemonte dopo che nel Congresso di Parigi, fu riconosciuta la necessità di provvedere a qualche mutazione in Italia? E il Congresso di Parigi aveva fatto per l'Italia assai meno di ciò che le potenze riunite a Berlino fecero per la Grecia, poichè almeno, esse hanno tracciato i nuovi confini. In Piemonte ristretti i vincoli d'affetto e di fiducia fra il popolo e il monarca, si aspettò una favorevole occasione per raggiungere lo scopo. E i sacrifizi sostenuti in quel tempo furono tali che neanche ora se ne possono dire interamente sanate le piaghe.

Non è facile dar consigli a chi soffre e non ne daremo alla Grecia; ma come siamo certi che la sua causa tosto o tardi trionferà, così il nostro voto si è ch'essa non comprometta il proprio avvenire con un moto imprudente e intempestivo. Importa che anche in Grecia popolo e governo procedano uniti e concordi e che gl'indugi non provochino la sfiducia e il disordine. Com'è avvenuto per l'Italia, così anche per la Grecia si può affermare che quanto maggiori prove essa darà di senno e di abnegazione, tanto più difficile sarà che le potenze europee non cerchino seriamente modo di rimuovere questa causa perenne d'inquietudini in Oriente.

LA LETTERA DELL'ON. CASTAGNOLA

(*Corrispond. particolare dell'*OPINIONE)

Genova, 30 dicembre.

Da alcuni giorni l'on. Castagnola aveva dimostrato agli amici il suo desiderio di ritirarsi per qualche tempo dalle lotte politiche, e ridursi alla cara solitudine dei suoi studi, e del suo ufficio, perchè diceva egli, era sconfortato dai ripetuti contrasti, che nelle elezioni, nelle amministrazioni pubbliche, dovette sostenere. Era lo sconforto dell'uomo, che si vedeva da qualche tempo fatto segno ad attacchi immeritati, sentiva i proprii intendimenti mal compresi, e vedevasi segno d'una avversione tanto implacabile quanto meno palese. Diciamolo francamente: questa avversione era sopra tutto agitata dal partito clericale, che non sapeva perdonare al valoroso insegnante le libere dottrine manifestate dalla cattedra, nelle quali sostenne sempre la supremazia dello Stato sopra la Chiesa, che è un corpo morale, il quale come tutti gli altri deve piegare il capo dinanzi all'autorità moderatrice degli ordini sociali. — Il malcontento veniva manifestato soltanto in via privata agli amici, i quali tentavano dissuadere l'egregio statista da una così grave deliberazione. Stimato da tutti per la liberalità delle opinioni, per la saggezza dei consigli, per l'ornata e franca parola, lo si vedeva a malincuore abbandonare un campo dove aveva avuto la fortuna di recare un qualche vantaggio al paese, e come deputato e come ministro, e dove la sua voce era sempre stata udita con somma riverenza, e il suo consiglio seguito.

Se non che, appunto quando ogni difficoltà sembrava appianata e la cosa pareva procedere secondando la solita china, ed il Castagnola stesso aveva ad alcuni amici promesso di non farne più nulla e restare al suo posto di membro del Consiglio direttivo della Associazione costituzionale, ecco apparire sulle colonne del *Caffaro*, prima ancora che il Consiglio ne avesse notizia, una grave lettera, che voi avrete senza alcun dubbio notata, e della quale torna il conto di dire qualche cosa.

Destò uno spiacevole senso il vedere quella pubblicazione intempestiva, e maggior dispiacere cagionò la forma poco cortese della medesima, la quale con parole, che hanno tutta l'apparenza di essere misurate, ma pur sono, a mio credere, più che non convenga acerbe e dispettose, scaglia sul partito nostro accuse, innanzi tutto immeritate, poi inopportune.

Si dice nella lettera che le divergenze che separano la Destra dalla Sinistra non sono poi tanto gravi, da tenere disgiunti uomini, i quali hanno in comune l'affetto alla patria, la fedeltà alla Dinastia, e più che osteggiarsi dovrebbero invece operare di conserva, per ottenere ciò che in ultimo è comune desiderio. Ma le cose stanno poi così come l'on. Castagnola le espone? Parmi che no. Convengono i due partiti negli stessi principii fondamentali, e questa è condizione necessaria perchè entrambi possano sedere nel Parlamento, e succedersi l'uno all'altro, nei Consigli della Corona, ma circa il modo di governo la discrepanza è grandissima. Grandissima negli ordini delle finanze, se meno grande nelle questioni dell'esercito; senza alcun dubbio assai viva in ciò che concerne le condizioni della marina, nè si accordano le due parti nel modo di dare indirizzo ai pubblici lavori. Quanto poi a ciò che concerne gli ordini morali la divergenza è molto più viva: quale uomo assennato che appartenga alla Destra, abbia cioè fede in quei principii tradizionali, che prevalsero da Camillo Cavour, fino agli ultimi ministeri di parte nostra (compreso quello in cui fece così buona prova l'egregio Castagnola come ministro di agricoltura, industria e commercio), quale uomo assennato, io domando, appartenendo alla Destra, vorrà sottoscrivere all'indirizzo politico che l'onor. Cairoli dà alle cose degli esteri, il Depretis a quello degli interni? Nessuno, che io mi sappia.

E nelle stesse questioni del giorno delle quali tocca l'onorevole Castagnola, cioè in quella dell'abolizione del corso forzoso, e dell'allargamento del suffragio, quale delle due parti ha migliori e più giuste idee? Senza alcun dubbio la Destra, e lo dimostrerà largamente la discussione dei due progetti, quando piacerà alla Camera di intraprenderla. Oh! in allora e perchè si dovrebbe per parte nostra fare una evoluzione verso la sinistra? Non sarebbe piuttosto il caso di richiedere che la Sinistra si rivolga ai principii nostri?

Quello, che più di tutto arrecò sorpresa e dolore agli amici si è l'accusa di connivenza coi clericali che l'onorevole Castagnola gettò in faccia agli uomini di parte nostra. Vero è che quasi a menomare l'importanza dell'accusa, l'egregio scrittore la pone di fronte a quella che butta contro il ministero di connivenza coi radicali, ma il confronto non deve scusare la gravità delle parole, che sono poco misurate ed hanno prodotto un senso spiacevolissimo. Lo scrittore della lettera non dice con chiarezza contro chi scaglia la sua accusa, se contro l'Associazione Costituzionale ligure, oppure contro tutte le Associazioni Costituzionali dello Stato. Se contro la ligure, allora l'accusa è non solo inverosimile, ma per di più sarebbe un atto di mostruosa ingratitudine, sulla persona del Castagnola,

---

2

APPENDICE

REDUCE DALL'AUSTRALIA

(Dall'inglese)

Il giorno succedette all'alba, e a quello tenne dietro una magnifica sera seguita da una notte tranquilla, durante la quale la tavola di legno galleggiò sulle onde in balìa delle correnti.

Il naufrago, in preda a tutte le angoscie della fame, della sete e della disperazione, finì per essere colto da una specie di delirio assai naturale in un uomo la cui testa era stata così duramente scossa dal vento e dai flutti. Per un momento gli parve di non essere più Enrico Bliss, ma Jack Barber il maggiordomo, poichè certamente aveva indosso la giacca di Jack. Allora si ricordò che s'avea tolto la propria giacca per vestire quella di Jack, perchè era più calda della sua. Ma tutte le sue lettere e le sue carte erano rimaste nelle tasche del suo vestito. Le sue idee si confondevano sempre più.

— Sì, sì, egli dicea tra sè, Jack Barber è andato in fondo al mare... E dov'è la piccola Tippy? Poveretta! E il mio coltello da caccia?

La notte trascorse senz'altri avvenimenti. La giornata dell'indomani e la terza notte passarono nella stessa guisa. Finalmente la mattina del terzo giorno la tavola fu gettata sulla sabbia e lasciata all'asciutto dalla bassa marea. Il naufrago dopo essere rimasto là due o tre ore, riprese i sensi e ritrovò forza sufficiente per abbandonare il pezzo di legno al quale era rimasto sì lungamente aggrappato. Si trascinò fino alla strada, lungi dal mare terribile sempre pronto a riafferrare la preda, e si accovacciò presso una siepe dove dormì placidamente.

Si destò verso il mezzodì, forte abbastanza per seguire la via deserta e polverosa della costa. Inutile il dire che con la sua barba e i capelli arruffati e i vestimenti rattrappiti dall'acqua di mare, era incapace di far buona figura nel mondo. Trovò in fondo alle tasche una moneta di sei *pence*, colla quale potè procurarsi della birra, del pane e del cacio, che gli fu dato di mala grazia dicendogli che quell'osteria non era fatta pei vagabondi.

Vagabondo! Enrico Bliss provò un gran prurito di dare una lezione di galateo al grosso proprietario dell'osteria; ma poi considerò che il suo aspetto giustificava quell'insolenza. Tacque pertanto, e si rimise in via. Dopo tre o quattro ore di cammino, giunse sulla piazza di una città di bagni allora in gran voga e a un'ora del pomeriggio, in cui tutto il *bel mondo* era a passeggio.

Lo sventurato naufrago, il cui cervello risentiva ancora gli effetti delle passate angoscie, avvertì un corpulento gentleman dalla faccia rubiconda, che portava un abito bleu coi bottoni dorati, un cappello grigio, un panciotto e dei calzoni color cannella. E senza badare al modo poco caritatevole con cui gli gridava: « Scostatevi! » Enrico Bliss gli domandò:

— Dove sono? È questa la costa di Cornovaglia?

— Sì, rispose seccamente il gentleman.

— Avete udito a parlare del *Cigno*?

— Tregua agli scherzi triviali, canaglia, gridò il gentleman esasperato.

— Canaglia? E voi non siete che un...

E qui Enrico Bliss diede al signore dai calzoni color cannella un saggio di linguaggio fiorito ed energico. In quel punto però passava un altro gentleman, e il rubicondo signore gli fe' cenno di avvicinarsi.

— Arrestate questo vagabondo, gridò; e fatelo comparire domani davanti al tribunale. Ci sarò anch'io.

Il vagabondo volle protestare, ma il policeman gli diede una tale stretta da ridurlo al silenzio e tenendolo pel braccio lo condusse via, in mezzo alle vociferazioni della folla, mentre il maestoso signore, offeso nella sua dignità di magistrato e padrone del villaggio, si allontanò per un'altra via.

Mancomale che al povero Bliss fu dato da mangiare. Anch'egli sentiva offesa la propria dignità e si mise a letto senza dar alcuna spiegazione ai suoi carcerieri.

L'indomani mattina fu condotto davanti al magistrato. Narrò la storia del suo naufragio, ma in modo così confuso, a cagione delle recenti sofferenze, che la sua narrazione suscitò prima lo sdegno e poi l'ilarità del tribunale, ilarità che si estese a quel pubblico ozioso, avido di rappresentazioni teatrali di bassa sfera, che si reca alle udienze delle Corti di giustizia per procurarsi uno spettacolo a buon mercato.

Per tutta risposta, il degno magistrato trasse fuori un giornale e lesse ad alta voce la descrizione del naufragio; poi gridò, sdegnato:

— Vedete, giovine imprudente? Il giornale afferma che, giusta le asserzioni veridiche dei testimoni del naufragio, tutti coloro, veruno eccettuato, ch'erano a bordo del *Cigno*, sono morti in quella terribile notte. Avete dunque inventata questa menzogna per impietosire il pubblico. Ciò poteva tutt'al più procurarvi qualche *pence* dai gonzi che son sempre pronti a dare ascolto a siffatte storie. Ma sappiate, o giovinotto, che quando comparite davanti a un magistrato, questi non tarda a trasformare il vostro ideale in una triste realtà, come, io spero, ve lo proveremo fra breve. Voi dite che vi chiamate Enrico Bliss?

— Sì, questo è il mio nome.

— Lo avete perquisito, policeman?

— Sì; la sua giacca porta il nome di Jack Barber sovra un pezzo di tela cucito all'interno del bavero. Nulla si trovò su di lui, salvo quattro turaccioli di sughero, una salvietta, un cavaturaccioli, tre cucchiai pel thè e uno per la mostarda.

— Io credo, riprese il magistrato, che dobbiamo conchiudere essere questo uno dei più audaci casi di vagabondaggio.

— Lo credo anch'io, replicò un altro giudice, e deve stimarsi felice se non è convinto di aver rubato la giacca e gli oggetti che vi si trovavano dentro, giacchè evidentemente non gli appartengono.

Enrico Bliss poteva appena prestar fede ai suoi orecchi. I giudiziosi apprezzamenti della Corte producevano sulla sua ragione, all'incirca, il medesimo effetto che le ondate del mare avean prodotto sovra i suoi sensi nell'Oceano. Di guisa che non rispose quando gli domandarono:

— Non avete altro da dire in vostra difesa?

E non rispose neppure quando il magistrato aggiunse:

— Dovete aver letto alle porte della città l'avviso che tutti i vagabondi, privi di noto domicilio, che saranno trovati nel distretto, verranno arrestati e condannati a tre mesi di prigione. Siete per conseguenza, condannato a tre mesi di carcere con lavoro forzato, locchè, io spero, vi richiamerà alla ragione. Quando sarete rimesso in libertà, date ascolto a me, o giovinotto; lasciate il vagabondaggio, e procurate di trovare qualche onesto mezzo di guadagnarvi la vita. Ed ora continuò il magistrato, rivolgendosi ai policemen, conducetelo via e passiamo a un altro imputato.

Il naufrago si lasciò trascinare fuori senza fiatare. Sarebbe stato bene imbarazzato a dire per qual cagione lo mettevano in carcere. Lo lasceremo là a scontarvi la sua pena, e narreremo alcuni episodi della sua carriera anteriore al tempo in cui lo abbiamo conosciuto a bordo del *Cigno*.

(*Continua*)

il quale venne da noi sostenuto sempre, con tutte le nostre forze, che sole contro le forze governative lo fecero trionfare nella elezione d'Albenga, e lo lasciarono cadar per pochissimi voti nella elezione di Veltri. Nè vorrà per sicuro l'egregio uomo affermare, che in quelle elezioni siavi stato connubio colla parte clericale.

Se poi l'accusa è scagliata contro tutte le Associazioni Costituzionali, essa è ancor meno attendibile. E quando e dove i nostri hanno fatta causa comune coi nemici della patria, con chi non si accontenta del diritto comune e vuole i pregiudizi del privilegio? Si può percorrere senza timore la storia delle ultime e delle penultime elezioni, ed io credo che nessun caso si riscontrerà di un così ibrido connubio. Per averne esempio, bisogna ricorrere alla storia della parte avversa, poichè sono noti i casi di certi monsignori, che sostennero candidature ministeriali e le fecero colla loro autorità trionfare.

Tutte queste osservazioni mi sembra dimostrino che l'on. Castagnola, scrivendo la sua lettera, non fu nel vero; aggiungo ancora ch'egli fece inopportuna opera. Siamo nel fervore della mischia elettorale, i nostri avversari non possono non godere delle nostre discordie e trarne largo profitto. Se l'on. Castagnola stimava non dover proseguire a condividere cogli altri amici il peso della direzione della Costituzionale, poteva ritirarsene e riserbare a tempi migliori una professione di nuova fede politica, la quale oggi non può favorire altri all'infuori di quelli che fino a ieri furono in compagnia dei clericali, avversari implacabili dell'onorevole Castagnola, che perseguitarono con dimostrazioni indecenti fin nel mezzo delle vie, nelle quali persecuzioni egli ebbe sempre il conforto della nostra stima e del nostro affetto.

LA VERITÀ

SULLA ELEZIONE DEL COLLEGIO DI CITTADELLA

Il risultato della votazione politica del collegio di Cittadella, che fu contrario al candidato del partito costituzionale, dott. Antonio Tolomei, ha destato viva sorpresa, sia perchè quel collegio aveva costantemente manifestato convincimenti politici moderati, sia perchè, anche fuori della provincia di Padova, sono noti i meriti personali dello scrittore distinto che il nostro partito raccomandava e sosteneva.

La lettera seguente, che riceviamo da Padova, ci dà la spiegazione d'un fatto che doveva parere inesplicabile, confermando ipotesi che vedemmo in altri giornali accennate.

Pubblicando questa lettera noi non la commenteremo, parendoci superflua qualsiasi considerazione nostra; chiederemo soltanto ai nostri avversari, sedicenti progressisti, se sia un trionfo del quale possano menar vanto quello che ha tolto alla Destra il collegio di Cittadella e per le ragioni esposte nella lettera del nostro corrispondente:

Padova, 30 dicembre.

Da quattro giorni è noto l'esito dell'elezione di Cittadella; nè io ritornerei certo sull'argomento, se non volessi i commenti che ancora se ne fanno dalla stampa progressista, commenti non giustificabili nè giustificati se non dalla passione di parte o dall'ignorare il modo con cui si condusse la lotta in quel collegio.

Delle piccole *manovre elettorali* dei nostri avversarii, è inutile dire; prima perchè, in tali circostanze, *Iliacos intra muros peccatur et extra*; poi, perchè se lo facessi, parrebbe non più che una vana recriminazione.

Ma ciò che non ha a parere vana recriminazione, ciò che anzi io reputo dovere di buon cittadino, a parte ogni questione politica, gli è questo: deplorare altamente e pubblicamente che si suscitino le passioni religiose da coloro stessi ai quali è perpetuo vanto la libertà del pensiero.

Si ragioni e sragioni pure; fino a che ci saranno occhi per vedere e orecchi per udire, nessuno potrà negare che persone di principii ultra-conservatori combattessero il nome del nostro candidato; che della sconfitta i preti si rallegrassero; che su pei muri di Cittadella si leggesse: « *Tolomei ateo* » « *Tolomei senza Dio* » « *Tolomei ha fatto chiudere le Dorotee* ».

La prego di porre attenzione a queste ultime parole, colle quali si allude a un fatto notissimo; che, cioè, il Tolomei, quale membro del Consiglio provinciale scolastico, ebbe già a votare per la chiusura di un Istituto d'indole prettamente clericale, appartenente al collegio di Cittadella.

Come si spiegherebbe altrimenti che il Tolomei cadesse, di fronte allo Squarcina, con 120 voti di minoranza proprio là dove, parecchi mesi or sono, il Cittadella vinceva a primo scrutinio, con altrettanti e più voti di maggioranza, l'avv. Caperle? E dal Caperle allo Squarcina ci corre.

Ma è possibile che le opinioni politiche del collegio si siano, in così poco tempo, così radicalmente mutate?...

Del resto tutte le accuse che, nella presente lotta, si lanciarono al Tolomei, furono o non vere o indegne di un paese colto e gentile.

Si parlò della sua inoperosità come deputato di Montebelluna, collegio che oggi può andar superbo dell'operosità e dell'eloquenza del Gritti; e il Tolomei, benchè allora malfermo di salute, intervenne assiduamente alla Camera e prese parte al lavoro parlamentare negli uffici. Si provi il contrario.

Gli si fece colpa, o quasi, d'essere un *letterato*; qui in Italia, dove mai non si spense la tradizione dell'amichevole consentimento delle lettere e degli affari; qui, dove illustri letterati siedono alla Camera; qui, dove il Carducci, or non è molto, rispondeva a quell'accusa in modo da non ammettere replica.

Fu proclamata ai quattro venti la sua *fenomenale pigrizia* proprio in quest'anno in cui, ristabilito dai lunghi mali sofferti, pubblicò successivamente: le *Relazioni scolastiche*, premiate al Congresso pedagogico di Roma; la *Relazione sulla cappellina di Giotto*, accolta dall'unanime plauso della stampa italiana e tradotta apposta per le colonne del *Times*; e infine due discorsi, l'uno per l'inaugurazione delle nuove scuole alla Reggia Carrarese, l'altro per l'apertura del Museo, ove è tale splendore di forma e, ciò che più importa, modernità di idee, da meravigliarsi che alla piccola democrazia padovana non sia parso anche questo un attentato all'eguaglianza.

Lo si disse pronto alle transazioni da chi muove continue accuse al partito moderato, di rimanere estraneo al concetto dell'evoluzione, chiuso superbamente in *se stesso*, cristallizzato.

Lo si gridò ateo; e se lo fosse, nessuno potrebbe e dovrebbe averci nulla a ridire, quando il compianto e il rispetto degli italiani accompagnava pur ieri al sepolcro il cadavere d'un uomo che credette alla patria, non a Dio. Ma non lo è; se pure non lo fosse dichiararsi apertamente per le dottrine dello Spencer; e in tal caso atei sarebbero i quattro quinti dei pensatori e degli studiosi della moderna Europa.

Io non affermo che tutta e intera la verità. A Cittadella non cadde già un candidato di destra, cadde il traduttore di Lucrezio, o meglio, il così detto *ateo*, perchè sono persuaso che da chi induceva gli elettori a votare per lo Squarcina e dagli elettori che per lo Squarcina votavano, Lucrezio o non si conoscesse, o si conoscesse molto da lontano.

ELEZIONI POLITICHE

2° Collegio di Catania

Leggiamo nel *Plebiscito* di Catania:

L'Associazione costituzionale, riunita in grande Assemblea, deliberava ad unanimità di voti, proporre e raccomandare agli elettori del 2° collegio di Catania il nome dell'egregio e distinto cittadino

Comm. ABRAMO VASTA FRAGALÀ

1° Collegio di Como

Il *Corriere del Lario* riassume le dichiarazioni che il comm. Villa Pernice fece, la sera del 28 dicembre, all'Associazione costituzionale di Como, esponendo le sue idee sulla situazione politica e il suo programma elettorale.

Il comm. Villa Pernice dimostrò che il programma di Stradella, nei suoi tre punti salienti, abolizione, cioè, della tassa sulla macinazione dei cereali e del corso forzoso della carta monetata, e riforma elettorale non fosse che la ripetizione dei principali campioni, infine del partito di Destra. La Destra voleva introdurre quelle riforme quando ciò fosse reso possibile senza compromettere le finanze; la Sinistra le dapprima negato, poi dovuto ammettere vinta dall'eloquenza dei fatti.

Parlando della libertà, mostrò come in Italia si goda molta maggiore libertà che in qualsiasi altra nazione non solo d'Europa, ma altresì d'America; ma come appunto da tanta libertà nasca il bisogno di un governo saggio e fermo, che reprima, quando se ne presenta il bisogno ed in quei modi che possono essere consentiti dalle guarentigie di libertà di cui il popolo è dotato. Col prevenire soverchio si lede la libertà, col prevenire troppo poco si provoca poi la necessità di una repressione che suscita malcontenti ed ire. Ed anche la repressione deve essere ragionata; colpire di rado, solo quelli che si sono realmente resi colpevoli di attacchi alle istituzioni, ma colpir severamente. Parlò poi del gran vantaggio ch'è per noi italiani l'essere retti dalla gloriosa monarchia sabauda, che ci unisce e stringe in comune vincolo di affetto e gratitudine.

Il comm. Villa Pernice disse poi che quando le urne gli fossero favorevoli, egli andrà a sedere in Parlamento fra i membri dell'Opposizione.

Lettere da Napoli

Napoli, 31 dicembre.

Oggi è la riproduzione esatta della vigilia di Natale, salvo l'aggiunta della pioggia. Una pioggia benefica che per tre quarti d'ora ha spazzato le strade e sospeso la circolazione.

Di notizie importanti, o quasi, poco o nulla per conseguenza. Il più urgente ve l'ho telegrafato.

Forse qualcuna delle notizie speditevi per telegrafo ha bisogno di commenti, o meglio di spiegazioni. Per esempio, i fatti di Corbara potrebbero essere scambiati per un indovinello, e almeno per un tentativo di un terno al lotto.

Scommettiate che il popolino ha trovato già i numeri: 3 i feriti, 51 il lupo, 90 la paura, e spera nel terno che dovrebbe uscire lunedì.

Il fatto è strano. Erano secoli che quei monti, sotto i quali si affonda e si rizza la pittoresca valle di Tramonti, non erano visitati da belve. Io li ho percorsi e scavalcati tutti, ed in estate ed in inverno, in tutte le ore del giorno e della notte, senza incontrar altri abitatori che gl'ingenui, anzi le ingenue — troppo ingenue — contadine, e qualche lucertolone pauroso.

Donde è venuta ora fuori questa belva che ha riempito di spavento quei pacifici valligiani, e fatto sì crudo strazio di alcuni di essi, non rispettando neppure la moglie del sindaco di Corbara, una brava signora la quale si ricorderà per un pezzo della poca soddisfazione che può aver avuto il suo braccio fra i denti della terribile bestia!

Corbara confina da un lato col territorio di Castellammare di Stabia, dall'altro con la valle di Tramonti, la famosa valle in cui riparò Ferrante I d'Aragona, quando i lorenesi gli rovesciarono addosso quella solenne sconfitta che la storia registra col nome di *rotta di Sarno*.

I tre coloni del sig. Cirillo, nel cui fondo è apparso il lupo, e che, ad onta dell'aspro governo che di loro fece la belva, sono riusciti ad ucciderla, ricoverati qui, all'ospedale dei Pellegrini, versano ancora in pericolo di vita. Il pericolo più serio è quello che deriva non tanto dalle ferite quanto dal timore che la bestia fosse affetta da idrofobia. A scongiurare il terribile male, il dottor Barta, che li cura amorevolmente, ha somministrato loro delle dosi di *cinaglosso*. Questo rimedio, accertano i tecnici, è spesso riuscito utilissimo in simili casi. Io non me n'intendo e passo oltre.

Anche il furto subito dall'on. Crispi è ancora un mistero. I giornali del mattino non ne hanno fatto parola, ma io ho creduto non fosse indiscrezione il segnalarvelo. L'on. Crispi è arrivato qui iersera. Stamane si è accorto che, dalla sua valigia, erano spariti quattro bottoncini di brillanti.

Dapprima si è creduto ad una dimenticanza; ma l'on. Crispi si ricordava perfettamente di averli portati con sè. Da iersera a stamane niuno era entrato nè uscito di casa. Naturalmente i sospetti sono caduti sulle mani domestiche. Non faccio nomi, tanto più che la questura ha la prudenza di serbare il segreto sino a che i sospetti non siano divenuti certezza. Quel che so di certo, si è che i telegrammi inviati per accertarsi che i bottoni non fossero stati dimenticati nella fretta della partenza, hanno provato che la dimenticanza non aveva punto avuto luogo.

Mentre vi scrivo, continua al Consiglio comunale la discussione del nuovo progetto dell'amministrazione daziaria. Vi ho già telegrafato l'elezione, a scheda segreta, avvenuta ieri, dell'egregio consigliere cav. Nardi a rappresentante del municipio presso il Consiglio generale del Banco. Tale scelta è stata accolta con molta soddisfazione del pubblico, visto che il cav. Nardi è competentissimo nella materia.

L'opera benefica del Comitato della stampa a pro' degli inondati di Reggio, continua e prospera. L'introito dell'*Albero di Natale* esposto nella sala *Vega*, domenica scorsa ha raggiunto 2891 lire, da cui detratte le spese in lire 550, è restato un incasso netto di lire 2341 che fanno ascendere la sottoscrizione a circa 30 mila lire.

Al S. Carlo, iersera, il nuovo ballo *La sorgente* di Saint-Léon è piaciuto quasi unicamente in grazia della Virginia Zucchi, che è stata fatta segno a continue ovazioni. Io non vi ho assistito, e quindi *relata refero*. Pare che avremo domani la *Favorita* con la Bianccolini.

Stasera a'Fiorentini, per la prima volta *I oci del cor* di Giacinto Gallina. È una cattiva serata. Tre quarti di Napoli, adottando un costume straniero che sta divenendo nazionale, solennizza San Silvestro. D'altronde è giusto, dopo aver vissuto in gran dimestichezza per 365 giorni con l'anno che muore, dargli l'addio nel momento in cui esso cade per sempre nell'abisso dell'eternità; o almeno salutare il primo vagito dell'anno che nasce, non foss'altro che per tentare di rendarselo propizio.

E con questo, buon anno, sino all'anno venturo.

L'AFFARE COLLANTI

Leggiamo nella *Politische Correspond.* del 29 dicembre:

« Il Consiglio di guerra della guarnigione di Zara ha pubblicato la sentenza contro i militari, accusati di aver ferito proditoriamente il sig. Collanti (redattore d'un giornale italiano di quella città).

« Il Consiglio ammise la colpabilità di tre ufficiali (i tenenti Müller e Pawlenka, il primo decorato della medaglia d'argento al valor militare, ed il capitano del genio Vallon) e condannò, a tenore del Codice penale militare, il tenente Müller, alla destituzione dal grado, alla perdita della medaglia ed a sei mesi di carcere; ciascuno dei due altri ufficiali a cinque mesi di carcere, ed i due soldati a tre mesi di carcere, riservando al danneggiato il diritto di reclamare la rifusione dei danni dai tribunali civili. La sentenza fu sancita dal comandante, tenente maresciallo Rodich, ed immediatamente posta in esecuzione. »

GLI ALUNNI DI CANCELLERIA

Dal ministro della giustizia fu indirizzata la seguente circolare ai primi presidenti delle Corti d'appello:

Roma, 23 dicembre 1880.

In parecchi distretti di Corte d'appello trovasi esaurito, o quasi, il numero degli alunni che furono abilitati ad uffici di cancelleria e segreteria dell'ordine giudiziario prima dell'esecuzione della legge 31 dicembre 1875, mentre in altri ve ne è tuttora una quantità notevole. Ciò si verifica specialmente nel distretto di Napoli, dove esistono più di cento alunni, i quali, quantunque esaminati ed approvati da quasi sette anni, ancora non hanno potuto ottenere collocamento per deficienza di posti in quello stesso distretto.

Ora, a me non sembra giusto nominare ad impiego stipendiato gli alunni approvati negli esami dopo il 1° gennaio 1876, finchè non abbiano conseguito il posto tutti quelli che riportarono l'approvazione in epoca anteriore e siano pronti, per vedersi accelerata la nomina, ad uscire dal territorio della Corte d'appello in cui stanno compiendo il tirocinio; ed io sono ben deciso di assecondare il loro desiderio di essere nominati altrove, anche perchè così si potrà evitare, almeno in parte, un dannoso regionalismo nei funzionari di cancelleria e segreteria.

A questo scopo è necessario conoscere le precise intenzioni di ognuno: epperciò prego le SS. LL. Ill.me di rivolgere analoga interpellanza agli alunni riconosciuti idonei fino al 31 dicembre 1875, ed a favorirmi poi un elenco nominativo dei medesimi, in cui siano indicati l'ufficio presso cui ora si trovano, la data dell'esame ed il distretto nel quale, oltre il proprio, sono disposti ad accettare la nomina a vicecancelliere od a grado pari, non che le informazioni sulla loro attitudine all'ufficio e condotta morale.

Desidero che tale trasmissione mi sia fatta non più tardi del giorno 20 prossimo gennaio.

Il Ministro
T. VILLA.

NOTIZIE FERROVIARIE

Il *Monitore delle strade ferrate* ha le seguenti informazioni:

Sul primo tronco della ferrovia da Faenza a Pontassieve sono successi alcuni disordini, causati da lavoranti, i quali pretendevano che l'appaltatore assumesse in servizio un numero di operai superiore al bisogno. Da parte dei lavoranti rimasti senza occupazione venne fatta pressione su quelli occupati perchè lasciassero i lavori, e perciò i lavori stessi furono per qualche giorno sospesi. Però, in seguito anche all'intervento della forza pubblica, poterono essere ripresi ed ora continuano senza interruzione.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(C) **Cosenza**, 29 *dicembre*. — Dovrei cominciare col farvi la descrizione della città per potervi spiegare che il ricevere i nostri amatissimi Sovrani è per noi così difficile come e più che per una povera signora di provincia l'accogliere degnamente una gran dama della capitale. Ma la descrizione non la faccio e risparmio così a voi la noia di leggerla, a me il dispiacere di enumerare tutte le cose, che mancano alla mia Cosenza. E continuo il paragone:

La povera signora di provincia è imbrogliata tanto quanto il sarto dei *Promessi Sposi* al cospetto del cardinal Borromeo: alla dimentica, come quello, il discorso, tutto quel po' di cerimoniale, che avea appreso da bambina; sembra più goffa di quel che sia in fatto; crede di dir male anche quando dice bene; ha paura di proporre una corbelleria anche quando proponga la cosa più assennata di questo mondo. E così noi. Non si sa onde incominciare. Bisogna far questo? No, è una cosa goffa; bisogna far quest'altro? No, sarebbe lo stesso che arruffar peggio. E questa cosa qui forse dispiace, e quell'altra lì non va, e la tale andrebbe fatta quando vi fosse la tal altra: senza questa, è ridicolo far quella... E bravo chi ci si raccapezzi.

Ma un pensiero solo rende operosi tutti. Il pensiero che S. M. il Re è accompagnata da quella gentile e mite Signora, cui giova spesso visitare il tugurio dell'operaio per lasciarvi la pace e lenire il dolore e che a Casa Savoia più che una accoglienza festosa e splendida d'oro piace un'accoglienza lieta ed affettuosa, e vivaddio! i calabresi sanno amarli i loro Sovrani, e affetto e devozione le LL. MM. ne troveranno in questa terra, che ha dato per essa e martiri ed eroi.

E là è proprio una febbre. Non si parla d'altro da un venti giorni: — Vengono, non vengono, vien solo il Re, vengono tutti; vengono il 15, il 20, il 25... — Fortunatamente, un telegramma ufficiale ci ha tranquillati da questa parte; vengono tutti il 22. Il 22! Ma sembrano secoli questi benedetti giorni! Il lavoro inganna un po' la noiosa lunghezza di queste giornate di dicembre, e tutti, ricchi, poveri, patrizi, plebei, *destri*, *sinistri* lavorano, lavorano e lavorano! La Deputazione provinciale da una parte, il Consiglio comunale dall'altra, le Commissioni nominate da quella e da questo (tutte fior di roba), le signore, i signori, tutti si affaticano, tutti portano la loro pietra pel grande edifizio.

Sono già incominciati i lavori per una splendida illuminazione a gaz; si parla di un *chiosco* al largo della Prefettura per le bande musicali; di un sontuoso padiglione per le signore alla stazione ferroviaria; di fuochi artificiali sui monti che coronano la città, e di tante e tante altre cose, delle quali vi parlerò quando le siano mandate ad effetto.

I privati prendono accordi sul modo di adobbare le finestre e i balconi; i sarti non hanno un minuto di requie nè un briciolo di tempo, e fra le pieghe d'una bandiera spunta la coda di rondine di una marsina.

È un vero entusiasmo.

NOTIZIE ESTERE

AUSTRIA-UNGHERIA. — Notizie da Serajevo ai giornali di Vienna recano che le bande di briganti ricomparvero in maggior numero e con crescente audacia nei distretti della Sava e dell'Unna (Bosnia). Il governo austriaco decise di portare davanti ai Consigli di guerra e punire colla morte chi non si sforzerà d'impedire, conoscendole, che venga commesso un atto di brigantaggio, chi dà ricetto ed appoggio ai briganti, ecc.

Sono promesse forti taglie per chi consegna due fra i più famigerati capi-briganti morti o vivi.

GERMANIA. — I giornali di Berlino del 29 dicembre non pubblicano nuove notizie sulla questione turco-greca. I giornali ufficiosi smentiscono che si tratti di convocare anche le potenze neutrali, ovvero di una nuova Conferenza. Secondo notizie degne di fede, la Grecia ha conchiuso un prestito di 60 e 100 milioni di franchi. I greci sarebbero sin d'ora in grado di tenere 80,000 uomini per un anno sotto le bandiere.

La *Kreuzzeitung* ha da Atene che i medici superiori dell'esercito sono già partiti per visitare gli ospedali ai confini e che si chiamarono le riserve di marina. Un altro corrispondente dello stesso giornale dice che l'acquisto della Tessaglia è una questione vitale per la Grecia.

INGHILTERRA. — Alla seduta del 29 del processo contro i capi della Lega agraria mancarono Parnell ed un altro accusato. L'*Attorney* generale proseguì il suo atto d'accusa.

I giornali inglesi deplorano la necessità del ritiro del giudice May, perchè i partigiani di Parnell scorgono in ciò un trionfo del loro capo.

Il *Daily News* crede non esservi sfortunatamente alcun dubbio che il giudice supremo, avendo apertamente ceduto alla pressione d'una piccola frazione della popolazione, ed essendosi diffuso contro gli attacchi d'una certa stampa, ha umiliato la dignità della magistratura irlandese dinanzi alla nazione.

— Il fondo raccolto per la difesa di Parnell ascende già a 10,000 lire sterline (250,000 franchi).

— Il governo noleggiò quattro navi di commercio pel trasporto di truppe nell'Africa meridionale.

Lord Russell, il quale l'anno scorso si trovava nel Transvaal, conferma in una lettera ai giornali, che i Boeri hanno manifestato sempre apertamente l'intenzione di riacquistare la loro indipendenza e che non riconobbero mai l'annessione. Egli mette in guardia l'opinione pubblica contro relazioni menzognere di tradimento dei Boeri e dichiara assurda l'asserzione che l'insurrezione attuale sia opera soltanto di pochi agitatori; all'opposto essa è interamente nazionale, vale a dire uno scoppio di collera e d'odio di tutti i Boeri contro la dominazione inglese ed i capi sono appoggiati da tutto il popolo.

Lord Chamberlain rispose alla deputazione, la quale chiedeva rappresaglie contro i premii all'esportazione dello zucchero della Francia e di altri Stati, che in Inghilterra non poteva assolutamente discorrersi d'un ritorno al dazio protettivo ovvero di rappresaglia.

STATI-UNITI. — La sera del 28 dicembre ebbe luogo un grande *meeting* democratico a Nuova-York. Furono adottate risoluzioni in cui si attribuisce la recente sconfitta del partito democratico ai dissensi che si verificarono a Nuova-York e propone la nomina di una Commissione di cinquanta cittadini eminenti incaricati di riordinare il partito su d'una base popolare.

— I predicatori battisti, congregazionisti ed unitarii aderirono alla protesta del signor Henry Ward contro l'agitazione anti-semitica della Germania. Il signor Beecker, il celebre predicatore, pronunziò domenica scorsa un sermone che fu riprodotto dai principali giornali e nel quale espresse il suo stupore che una simile persecuzione abbia potuto trovare aderenti in un paese di progresso come è la Germania. Il signor Beecker raccomandò l'invio al principe di Bismarck di un indirizzo firmato dal clero e dalla popolazione degli Stati-Uniti, in cui si contengono rispettose osservazioni a proposito di questa agitazione, ingiusta quanto poco cristiana.

— Il debito pubblico degli Stati-Uniti, durante il dicembre p. p., ha diminuito di circa 3,000,000 dollari.

ROMA

Viaggio delle LL. MM. — Riproduciamo dal *Fanfulla* l'elenco completo delle persone che accompagneranno le Loro Maestà nel loro prossimo viaggio:

« Il generale Medici, primo aiutante di campo di Sua Maestà; il conte Visone, ministro della real Casa; il conte Panissera di Veglio, prefetto di palazzo; il conte di Castellengo, grande scudiere; il generale Bertolè-Viale gran cacciatore; la marchesa di Villamarina, dama d'onore di Sua Maestà la Regina; la duchessa Sforza-Cesarini, dama di corte di servizio; il generale De Sonnaz ed i colonnelli Guidotti e Mantellini, aiutanti di campo di servizio; il marchese di Villamarina cavaliere d'onore di Sua Maestà la Regina; il marchese Dragonetti, primo aiutante di campo del duca di Aosta; il conte Gianotti, primo maestro delle cerimonie di Sua Maestà, già partito per Palermo; il tenente colonnello conte di Collobiano, aiutante di campo del duca d'Aosta; il capitano di fregata Ruffo-Scilla ed i tenenti colonnelli Riccardi di Netro ed Aymonino, ufficiali d'ordinanza del Re; il capitano De Sonnaz, ufficiale d'ordinanza del duca d'Aosta; il marchese Della Stufa, commendatore Carafa di Noia, commendatore Cosimo Peruzzi e comm. Simone Peruzzi, maestri delle cerimonie di servizio; il marchese Ferdinando Guiccioli, gentiluomo di Corte di Sua Maestà.

Il personale di segreteria sarà composto dei signori cavaliere Choli per l'ufficio del primo aiutante di campo; cav. Baldini per il gabinetto del ministro della reale Casa; cav. Gonita per l'ufficio del prefetto di palazzo; cav. Nurisio per la segreteria particolare del Re; cav. Nuti per l'ufficio del grande scudiere; cav. Solera per l'ufficio del cavaliere di onore della Regina. »

Il ministro della guerra. — L'on. Milon ministro della guerra continua a migliorare in salute. Assicurasi che si recherà a passar qualche giorno a Caserta per ristabilirsi interamente.

Corte d'appello. — Martedì, 4 gennaio, nell'aula della Corte d'assise sarà inaugurato, a ore 11 30 ant., l'anno giuridico 1881, della R. Corte d'appello di Roma. Il procuratore generale leggerà un discorso sull'Amministrazione della giustizia nel 1881.

I RR. Principi agli scavi. — Ieri S. A. il principe ereditario, insieme ai suoi cugini, i figli del duca d'Aosta, si recò a visitare gli scavi del palazzo dei Cesari.

Il senatore comm. Rosa ricevette i RR. Principi all'ingresso, quindi li accompagnò ad osservare i numerosi monumenti che ivi si trovano.

Visite. — S. A. il granduca Paolo di Russia si recò ieri a far visita all'on. Depretis al palazzo Braschi.

Il granduca era in uniforme; si trattenne a conversare lungamente coll'onorevole ministro.

L'orologio segna le ore. — Ci siamo tante volte occupati dell'orologio del palazzo Wedekind e delle sue vicende che sentiamo il dovere di annunciare al pubblico che fino da ieri mattina, primo giorno dell'anno, l'orologio segna regolarmente le ore e ci auguriamo che nulla venga a interrompere il corso delle sue sfere.

Anche questa è una questione accomodata.

Piccolo Corriere

Grassazione. — Ieri, alle 4 antimeridiane, in via della Lungarotta, da un graduato di pubblica sicurezza e da una guardia municipale furono arrestati un muratore ed un bracciante, per essere stati colti in flagrante grassazione a danno di un asfaltista, al quale avevano derubato, con minacce e percosse, il portafogli, contenente lire 8 50. I due malandrini opposero una viva resistenza agli agenti, che però riuscirono ad ammanettarli ben bene e tradurli alle Carceri Nuove.

Contrabbandieri e contrabbando in potere della giustizia. — Venerdì, alle 7 antimeridiane, fuori porta Angelica, venivano sorpresi ed arrestati, da alcune guardie daziarie e di pubblica sicurezza, due birrai, due carrettieri, due maccaronari ed uno scopettaro, perchè colti sul fatto mentre tentavano un grosso contrabbando, cioè 34 balle di zucchero, facendole passare clandestinamente in Roma, servendosi di una via sotterranea che dal vicolo dello Spurgo, fuori della suddetta porta, conduce, entro lo stabile n. 101, in via dei Bastioni, percorrendo un tragitto di circa 150 metri. Le balle di zucchero e i due carretti sopra i quali erano deposte furono sequestrate, e vennero arrestati i sette contrabbandieri.

Ipocondriaco. — Uno scrivano affetto da qualche tempo da ipocondria, con tendenza al suicidio, tentò di togliersi la vita nella sua abitazione in via in Selci, vibrandosi un colpo di rasoio alla faccia. Accorse in tempo alcune persone di famiglia, poterono impedire un male maggiore; ma constatato lo stato di alterazione mentale dell'infelice, venne tradotto al manicomio.

Licenze dei pubblici servizi. — Con notificazione municipale si rende noto a tutti gli esercenti di alberghi, trattorie, locande, caffè, osterie, ecc., ove si smerci vino, birra, liquori, bevande e rinfreschi, stabilimenti sanitari e bagni pubblici, che il ruolo generale della tassa-decimo di concessione governativa dovuta per le licenze del 1881 trovasi ostensibile presso l'ufficio tasse, sezione tasse, in Campidoglio, fino al giorno 10 corrente mese, per essere osservato da chi vi ha interesse.

Reclutamento dell'esercito. — Il sindaco notifica che tutti i cittadini, nati tra

il 1° gennaio ed il 31 dicembre 1880, aventi domicilio legale nel territorio del Comune, sono in obbligo di domandare, entro il mese di gennaio, la loro iscrizione e di fornire tutti gli schiarimenti che potranno loro essere richiesti.

Programma dei pezzi musicali che eseguirà la banda del 4.o regg. di fanteria, diretta dal maestro Ascolese, al Pincio, dalle ore 3 alle 4 1/2:

1. Marcia.
2. Duetto « Traviata » — Verdi.
3. Valtzer « Madama Angot » — Lecocq.
4. Atto quarto « Mefistofele » — Boito.
5. Mazurka « Sospiro d'un core » — Ascolese.
6. Finale 2° « Saffo » — Pacini.
7. Galop « Messalina » — Giaquinto.

Stato civile. — Nati e morti denunciati il 29 dicembre 1880:

Nati 31, compresi 3 nati-morti.

Morti 18, dei quali 4 sotto i 7 anni

Morti a domicilio

Rossi Francesco fu Giovanni, d'anni 71 — Pagani Filippina di Nicola, 33 — Mordini Carolina Maria fu Gabriele, 70 — Pari Lucia in Dragotto, 26 — Vecchiatti Paolo fu Antonio, 19 — Cabagni Giovanna Maria fu Pietro, 61 — Bevilacqua Clementina vedova Ramoni, 53 — Fruzzi Teresa fu Antonio, 67.

Morti all'ospedale

Gaioli Domenico fu Giovanni, d'anni 78 — Giancarlo Domenico fu Arcangelo, 60 — Ambrosi Leone fu Cesiro, 47 — Foli Teodoro fu Bernardino, 22 — De Nicola Emidio fu Domenico, 24 — Ilarioni Michele fu Giuseppe, 30.

Bollettino Meteorico

dell'Ufficio centrale di Meteorologia — Roma

1 gennaio 1880 (ore 8 antim.)

Stazioni	Barometro	Cielo	Mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Milano	765,3	nebbioso	—	7,7	0,0
Venezia	764,2	1/2 cop.	calmo	7,6	4,5
Torino	765,5	sereno	—	7,5	3,2
Modena	765,5	tutto cop.	—	6,8	2,7
Genova	763,9	sereno	mosso	15,2	6,2
Pesaro	763,0	nebbioso	l. mosso	13,6	3,1
Porto Maurizio	764,8	1/4 cop.	l. mosso	13,8	6,8
Firenze	762,6	3/4 cop.	—	14,0	6,5
Urbino	764,7	tutto cop.	—	11,4	4,6
Livorno	762,4	1/2 cop.	mosso	14,0	7,3
Città di Castello	765,5	3/4 cop.	—	12,4	2,0
Camerino	764,1	3/4 cop.	—	10,8	4,2
Aquila	764,8	tutto cop.	—	10,0	0,3
Roma	762,8	tutto cop.	—	15,0	4,0
Foggia	762,8	tutto cop.	—	18,5	9,0
Napoli	762,5	tutto cop.	calmo	16,3	11,0
Potenza	763,3	tutto cop.	—	12,4	5,4
Lecce	763,6	3/4 cop.	—	16,8	11,8
Cosenza	763,5	3/4 cop.	—	16,2	8,6
Cagliari	764,9	tutto cop.	—	17,0	5,0

NAPOLI E L'EGITTO

Riceviamo e pubblichiamo la seguente lettera:

On.mo sig. Direttore,

L'autorevole suo giornale si occupa con diligenza speciale degl'interessi che riguardano la città di Napoli; io pertanto mi dirigo a lei, pregandola di denunziare un fatto che deve interessare quanti nutrono un culto per le antichità e per la storia.

Ecco di che si tratta: nel museo nazionale di Napoli vi è un sotterraneo, cioè una sala, alla quale si scende per una scala a chiocciola, destinata alle antichità egiziane. Io non mi dolgo di quella ubicazione. Anzi, la scala e l'oscurità danno alle memorie colà raccolte un certo *colore del tempo*. Di questo però mi dolgo e rimprovero il governo: che, cioè, l'umidità costante e patente metta in serio pericolo i tesori egiziani che si annoverano in quella sala. Vi sono parecchie memorie assai ben conservate; però metà delle vetrine che le copre è senza cristalli. Giova ciò forse alla conservazione dei monumenti? Non pare; se si guardi al fatto che due teschi pure egiziani, e, a quanto mi è stato detto, già pure dorati, sono ammuffiti dall'umidità, e ad uno di essi, anzi, è caduto in polvere il mento. E le mummie sono anch'esse tutte inumidite. E non c'è il pericolo che subisca la stessa sorte il famoso papiro coi nomi degli operai che lavorarono alle dighe del Nilo?

Queste osservazioni e queste domande io la prego di rivolgere, nel suo accreditatissimo giornale, al ministero della pubblica istruzione: invitandolo a prendere i necessari provvedimenti o a dare soddisfacenti spiegazioni. Per Dio! Se lasciamo andare all'estero tanti tesori, dobbiamo almeno conservare quelli che abbiamo. Non le pare? — E, ringraziandola, mi dichiaro

Dev.mo Assiduo.

X.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

R. marina. — La regia goletta *Chioggia* è giunta a Suez il 30 corrente e proseguì l'indomani per Assab, ove deve rimanere di stazione.

Il 30 corrente approdava a Messina il regio avviso *Marcantonio Colonna*.

— Leggiamo nel *Pungolo* di Napoli,

È definitivamente stabilito l'arrivo del *Duilio* pel giorno 3 gennaio.

Esso non darà fondo nel nostro porto, ma si dovrà trovare verso le ore pomeridiane di quel giorno, in rada, e tenersi sulle macchine per seguire la *Roma*, sulla quale s'imbarcheranno i Sovrani.

Indagini parlamentari. — Il *Pungolo* di Napoli scrive:

L'on. Di Biasio, uno dei componenti la Sotto-Commissione parlamentare incaricata dell'indagine sul municipio di Napoli, è giunto ieri nella nostra città

È atteso per domani l'on. Billia, dopo l'arrivo del quale la Sotto-Commissione si metterà subito all'opera.

Ferimento. — Nel *Cittadino* di Modena leggiamo:

Si dice che stamane sia successo un grave fatto in una casa della città.

Un marito rientrato in casa non ha trovato la propria moglie in dolci colloqui con un altro individuo. Accecato dall'ira dopo avere inveito contro la moglie dandole dei pugni, ha inferto contro il mattiniero visitatore due ferite di coltello piuttosto gravi.

I ferito è all'ospedale; la donna è fuggita.

Il feritore si è quindi costituito in carcere.

Furto in chiesa. — La *Venezia* annunzia che l'altra notte i ladri, penetrarono nel tempio di S. Giovanni Grisostomo scassinando una vecchia porta respiciente il Campiello della chiesa e vi fecero bottino di quasi tutti gli oggetti preziosi di oro e d'argento nonchè del denaro delle elemosine.

La famiglia di Garibaldi a Nizza. — Leggiamo nel *Pensiero* di Nizza del 28 dicembre:

Giungeva ieri fra noi la famiglia Garibaldi. Con donna Francesca era il piccolo Manlio, Clelia, il fratello di donna Francesca con sua moglie.

La famiglia Garibaldi fu ospitata in casa del nostro amico Rasteu, e nella giornata visitò il cimitero dove riposa Anita, e la madre di Garibaldi quella santa donna che fu *Signa Rosa*, e della quale tuttora è vivissimo il ricordo al Porto.

La famiglia deve ripartire oggi stesso per Alassio.

Ungheresi a Torino. — La *Gazzetta del Popolo* di Torino scrive:

Ci si assicura che se non è già giunta coll'ultimo treno da Milano, giungerà stamane, proveniente da Buda-Pest, una banda musicale per fare una serenata questa notte al loro ex-dittatore, generale Kossuth, nella sua villa al Baraccone, per augurio del capo d'anno.

Biglietti falsi. — Il *Corriere Mercantile* di Genova scrive:

Sono in circolazione dei nuovi biglietti falsi da lire cinque.

Uno degli indizi della falsità è assai facile trovarlo nella scritta posta nella parte posteriore del biglietto. La *N* di *punisce* è confusa e pare quasi una *M* e le due parole *li introduce*, sono male impresse come lo sono tutte le *N* della scritta. La figura dell'Italia, specialmente quella a sinistra è sbiadita e anche essa poco bene imitata.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

— Il teatro Manzoni ha sospeso le sue rappresentazioni per mancanza di spettatori.

— Notizie di Firenze recano che il giovine baritono romano Marco Angelini, che ha cantato iersera il *Trovatore* al teatro Pagliano, vi è stato accolto molto favorevolmente.

Dall'egregio maestro Auteri-Manzocchi riceviamo la seguente lettera, riguardante un fatto che anche noi abbiamo letto con meraviglia in alcuni giornali:

« *Firenze*, 30 *dicembre* 1880.

« Preg.mo sig. Direttore,

« Avendo letto con meraviglia che la signora Galletti volle fossero prelevate lire duecento dagli introiti della serata di beneficenza, che ebbe luogo al teatro Costanzi, per elargirle alla *famiglia del maestro Auteri*, dichiaro che il maestro Auteri di cui si parla NON SONO IO.

« Simile equivoco non avrebbe mai dovuto aver luogo, e son costretto a dichiarare che gravemente mi ha offeso la leggerezza inqualificabile onde si è voluto usare del mio nome.

« La ringrazio e mi protesto

« *Devotissimo*

« SALVATORE AUTERI-MANZOCCHI. »

Al teatro Manzoni di Milano sono incominciate le prove dei *Napoletani del* 1799, nuovo poema drammatico di Pietro Cossa, che verrà rappresentato su quelle scene dalla compagnia Marini. Assicurasi che la prima rappresentazione avrà luogo verso il 10 corrente. Vi assisterà l'autore.

Lo stesso lavoro dev'essere rappresentato entro il corrente mese al teatro Valle di Roma dalla compagnia Bellotti-Bon.

— Sono alle viste altre due novità drammatiche, una commedia di costumi moderni di G. Giacosa (l'autore del *Conte Rosso*) che andrà in iscena al Valle nel prossimo febbraio, e una commedia di Ludovico Muratori, che è stata acquistata dalla compagnia Pietriboni.

— Un telegramma al *Capitan Fracassa* annunzia che il *Suicidio* di P. Ferrari, tradotto in tedesco dal signor David e rappresentato a Vienna, vi ha ottenuto un brillante successo. Le nostre congratulazioni all'autore.

PUBBLICAZIONI

L'ingegnere Luigi Franceschini ha pubblicato a Bologna, coi tipi dei successori Monti, un pregevole lavoro sulla manutenzione delle strade. Come afferma in una breve dedica all'on. Minghetti, presidente del Consiglio provinciale di Bologna, egli ha voluto riunire sotto un medesimo formato alcuni suoi studi diretti al miglioramento delle strade, che sono mantenute in brecciame. Raccomandiamo questo libro a tutti gli uomini competenti in siffatte materie.

Abbiamo ricevuto il volume undecimo della seconda serie degli *Annali di statistica*, che si pubblicano dal ministero di agricoltura, industria e commercio. Si è detto altre volte dei pregi che distinguono questa importante pubblicazione, diretta sapientemente da quell'infaticabile funzionario che è il commendatore Bodio. Gli *Annali di statistica* hanno assunto un carattere di vera e propria *Rivista*, perocchè contengono scritti originali di dotti scrittori di cose statistiche, e ampie rassegne bibliografiche delle più importanti opere di statistica che si pubblicano in Italia ed all'estero.

Il volume che abbiamo tra mano contiene un estese sunto del pregevolissimo lavoro del Morselli sul *suicidio*; il sunto ne è fatto dallo stesso autore, il quale ha raccolto in una quarantina di pagine il succo di un grosso volume, che fa parte della « Biblioteca scientifica internazionale » edita dai fratelli Dumolard, e che sarà quanto prima pubblicato in lingua inglese a spese del libraio King, di Londra.

Nello stesso volume degli *Annali*, il signor Angeli pubblica un'ampia recensione di uno studio del signor E. G. Ravenstein intorno alle lingue celtiche parlate nelle Isole Britanniche. Argomento gravissimo per la statistica è quello della varia origine degli abitanti di uno stesso Stato, e assai interessante, oggi che è in voga l'amore delle nazionalità, e che tra queste anche le più esigue osano pretendere e reclamare altamente la loro esistenza.

Di due lavori, fatti con garbo e con molta accuratezza, sono autori due giovani egregi addetti all'Ufficio centrale di statistica: il dottor Vincenzo Magaldi e l'avvocato C. Tedaldi.

Il primo prende argomento da un saggio di statistica comparata, pubblicato col titolo di « Post und Telegraphie im Weltverkehr, » dal dottor Fischer di Berlino, per esporre in poche pagine lo sviluppo successivo e le condizioni attuali dei mezzi di comunicazione nel mondo.

L'avv. Tedaldi ha riassunto uno scritto dei dottori Neumann-Spallart e Schimmer sulle elezioni al Reichsrath austriaco nell'anno 1879 — scritto importante non solo per le interessanti notizie che esso contiene sul movimento elettorale nell'Austria, ma per i numerosi dati che si riferiscono a molti altri Stati, di modo che il volume si può considerare come un saggio di statistica comparata sulle elezioni politiche.

Gli *Annali* contengono eziandio alcune bibliografie, tra le quali ne abbiamo distinto una pregevole del dottor Salimbergo sulla voluminosa opera del Bainer: « La géographie appliquée à la marine, au commerce, à l'agriculture, à l'industrie et à la statistique. »

Gli studi di amministrazione sulla beneficenza ed assistenza pubblica continuano anche nell'undecimo volume degli *Annali di statistica*; vi troviamo infatti un lavoro statistico sulla beneficenza di Vienna e un altro sulla beneficenza e assistenza pubblica in Norvegia. Poichè, per ora, non sembra fattibile una statistica comparata di questo importantissimo ramo di amministrazione pubblica, noi esprimiamo il desiderio che il prof. Bodio raccolga e pubblichi quante più può notizie sull'argomento, procurando così agli studiosi abbondante materia di esame.

« Rivista militare italiana » dispensa undecima — Novembre 1880 — Roma, Voghera Carlo, tip. di S. Maestà.

« Giuseppe Pasolini » Memorie raccolte da suo figlio — Imola, tip. d'Ignazio Galeati e F.

« Dottor Puhlmann di Lipsia » Trattato di terapeutica omeopatica applicata alla odierna, dedicato ai medici e alle persone colte, con 190 figure illustrative. Traduzione dal tedesco con proemio ed aggiunte del dott. G. Bosino. Tre volumi. — Torino e Roma, presso Ermanno Loescher.

« Proposta di provvedimenti in rapporto all'abolizione del corso forzoso » per Giambattista Boccaro.

Paolo Lioy « In montagna » — Bologna, Nicola Zanichelli.

« La giurisprudenza della Corte dei conti del Regno d'Italia » Raccolta di decisioni con annotazioni e sommario a cura dell'avv. A. Serpieri (già prefetto) Vol. 1° — Roma, fratelli Pallotta, tip. editori.

« Le inondazioni sotterranee di Roma e la sistemazione del Tevere » per l'ingegnere Angelo Vescovali — Roma, tip. del Senato.

« Sulla riforma della legge comunale. » Pensieri di Angelo avv. Salini — Rovigo, tip. di Raimondo Ferrante.

« Le dieci lamentazioni di Leone XIII. » Risposta di Giovanni Ribetti — Pinerolo, tip. Chiantore.

M. Viani Visconti. « Piccolo catechismo di morale ad uso delle prime classi elementari » — Milano, libreria di Paolo Carrara.

« Logica con nuovo metodo » del prof. Giovanni Caroli. Presso Enrico Detken, libraio — Roma e Napoli.

« L'inamovibilità della magistratura » Considerazioni di Giuseppe Mirabelli — Napoli, stabilimento tipografico, palazzo della Cesarione.

« Dell'autorizzazione maritale e giudiziale nel Codice civile italiano » per l'avvocato Francesco Ciaffi — Subiaco, tip. fratelli Angelucci.

« Argentina (dramma) ed altre opere » del cav. Vincenzo Rossi-Maggi — Torino, Angelo Baglione, tipografo.

« Biblioteca dell'Economista. » Dispense 108 e 109 — Torino-Roma-Pisa e Napoli presso l'Unione tip. ed.

« Artigiani anconitani e bergamaschi nell'anno 1493 — Ancona, tip. dell'Ordine.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. La legge 21 dicembre che proroga fino al 30 giugno 1881 il corso legale dei biglietti degli Istituti d'emissione.

2. Il seguente regio decreto, in data del 28 novembre:

Art. 1. Lo stendardo reale e quello dei reali Principi, attualmente in uso nella R. marina, sono aboliti.

Art. 2. Alla prima di dette insegne è sostituito uno stendardo di colore azzurro e di forma quadrata, portante nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dello scudo di Savoia contornato dal collare della SS. Annunziata, ed avrà in ciascuno degli angoli una corona reale.

Art. 3. Lo stendardo dei reali Principi avrà la forma di gagliardetto e sarà eguale a quello delle Loro Maestà, ad eccezione delle corone reali situate in ciascuno degli angoli interni.

3. Nomine e disposizioni nel personale giudiziario.

NOTIZIE ULTIME

RICEVIMENTO A CORTE

Ieri le Loro Maestà hanno ricevuto gli omaggi e gli auguri pel nuovo anno dei cavalieri del Supremo Ordine della SS. Annunziata, dei presidenti e delle Deputazioni dei due rami del Parlamento, del Consiglio dei ministri e dei rappresentanti i grandi Corpi dello Stato, dell'esercito e della marina, e del comune e della provincia di Roma.

I ricevimenti ebbero luogo nella sala del Trono.

Le Loro Maestà erano circondate da S. A. R. il Duca d'Aosta, dal Principino Reale, dalle dame d'onore di S. M. la Regina, dagli ufficiali della Casa civile e militare di S. M.

Le LL. MM. rivolsero a tutti parole di somma affabilità. Il Re si congratulò coi deputati pel lavoro attivo della Camera nell'ultimo periodo del 1880.

IL COMUNE DI NAPOLI

Ieri sera è partito per Napoli l'onorevole Billia, membro della Sotto-Commissione che procederà ad una indagine preliminare sull'amministrazione finanziaria di quel comune, secondo il mandato della Giunta parlamentare eletta dagli uffici per esaminare il progetto di legge ministeriale.

La Sotto-Commissione compirà oggi, 2, e domani il suo mandato, e il 5 gennaio la Commissione terrà adunanza in Roma.

IL MINISTRO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Ieri S. M. il Re ha firmato il decreto che nomina l'on. Guido Baccelli ministro dell'istruzione pubblica. Oggi il nuovo ministro presterà giuramento.

Continuano ad essere prematuro le notizie relative alla nomina del segretario generale.

PROMOZIONI MILITARI

L'*Esercito* annunzia che oggi devono essere sottoposti alla firma sovrana i decreti che riguardano le promozioni e le onorificenze relative al personale dell'esercito di terra e di mare.

Di alcune promozioni nei gradi superiori si citano già i nomi nei circoli militari.

Il Bollettino delle nomine e promozioni che secondo il consueto si pubblica il venerdì, per quanto ci si assicura, verrà pubblicato lunedì prossimo.

L'ARBITRATO PER LA QUESTIONE GRECA

Il *Temps* ha per dispaccio da Vienna, 30 dicembre:

« Le potenze, accettando la proposta dell'arbitrato, si sarebbero, dicesi, poste d'accordo per ammettere che sia esclusa anticipatamente ogni idea di provvedimenti coercitivi per far applicare le decisioni degli arbitri.

« Gli ultimi dispacci da Costantinopoli annunziano una nuova nota turca, nella quale la Porta riprenderebbe per conto proprio un antico progetto francese, relativo alla rettifica delle frontiere, e che darebbe alla Grecia due volte di più di quanto offriva la nota del 3 ottobre.

LO STENDARDO REALE

L'*Italia Militare* annunzia che con regio decreto 28 novembre p. p. vennero aboliti lo stendardo Reale e quello dei Reali Principi attualmente in uso sulle navi dello Stato.

Alla prima di dette insegne è sostituito uno stendardo di colore azzurro e di forma quadrata portante nel mezzo un'aquila coronata e fregiata dello scudo di Savoia contornata dal collare della SS. Annunziata, ed avente in ciascuno degli angoli interni una corona reale.

Lo stendardo dei Reali Principi ha forma di gagliardetto ed è eguale a quello delle LL. MM., ad eccezione delle corone reali, situate agli angoli interni dello stendardo reale.

CORPO DEL GENIO NAVALE

Sappiamo, scrive l'*Italia Militare*, che il ministro per la marina ha ordinato i seguenti movimenti fra i direttori di costruzioni nel corpo del genio navale.

Il direttore comm. Carlo Vigna è nominato direttore delle costruzioni navali al 3° dipartimento marittimo in Venezia, in luogo del direttore cav. Marcello Palmieri destinato a coprire la stessa carica al 2° dipartimento marittimo in Napoli, in surrogazione dell'altro direttore comm. Antonore Bozzoni, il quale è chiamato a sostituire il comm. Vigna presso il Comitato pel disegno delle navi.

L'INSURREZIONE DEI BOERI

Troviamo nell'*Utrechtsch provinciaal en stedelijk Dagblad*, il seguente manifesto accompagnato da una prima lista contenente parecchie centinaia di firme, e che crediamo, sia appunto quello segnalatoci da un telegramma odierno da Amsterdam:

« Alla nazione inglese!

È con un profondo interesse che noi, sottoscritti, tutti cittadini olandesi, abbiamo seguito i recenti avvenimenti riguardanti la popolazione del Transvaal, ch'è, per la sua discendenza, nostra come è nostro sangue, e non possiamo più lungamente reprimere i sentimenti di sorpresa e di rammarico che abbiamo provato allorchè il precedente ministero inglese adottò la risoluzione di privare il Transvaal della sua indipendenza nazionale e d'incorporare il suo piccolo territorio alle dipendenze della Corona inglese.

Sarebbe superfluo insistere sui motivi di tale sorpresa e rammarico. Molti fra noi, ed in ispecie il vostro primo ministro attuale, hanno già protestato con energia contro l'annessione del Transvaal come un atto contemporaneamente impolitico ed ingiusto. Il popolo del Transvaal ha lungo tempo nudrito la speranza — e non era certamente una speranza irragionevole — che sarebbe riparata l'ingiustizia che gli era stata inflitta. Nondimeno tutte queste speranze furono deluse; la sua pazienza finì per esaurirsi, ed esso ricorse alle armi nella sua disperazione.

Noi deploriamo questo fatto, sebbene lo comprendiamo; poichè i suoi antenati, i quali, essi pure, lottarono per ottant'anni per la conservazione della loro indipendenza, non sono forse i nostri? Ed il sangue dei discendenti non ha degenerato. Voi, inglesi, che siete un popolo libero, non potete a meno di simpatizzare con questa piccola nazionalità, che la potente Granbrettagna può bensì scacciare dal suo territorio e sterminare, ma ch'essa non potrebbe mai soggiogare.

Animati da questi sentimenti ci permettiamo di fare un appello diretto allo spirito d'equità della nazione inglese. Essa si disonorerà con una lotta altrettanto ineguale che ingiusta contro un popolo, il quale non desidera altro che di vivere in pace e tranquillità, dediti ai suoi, sotto leggi proprie, alla coltivazione del suolo ch'è suo, e ch'esso acquistò a prezzo di tante pene e pericoli.

Noi nutriamo la speranza che questo appello non sarà fatto invano e che la voce, sì potente dell'opinione pubblica darà al ministero attuale l'appoggio necessario affinchè esso possa riparare ad un atto d'ingiustizia che, a giudicare dai sentimenti liberali del gabinetto, fu sempre da esso riprovato. »

DESTITUZIONE d'un consigliere d'ambasciata austriaco

Il *Daily News* ha per dispaccio da Vienna, 28:

« Cagionò profonda impressione qui la notizia della destituzione del conte Montgelas, consigliere dell'ambasciata austro-ungherese a Costantinopoli; il quale venne privato perciò del titolo di consigliere. Egli tradì il segreto diplomatico, non già per motivi d'interesse, ma per ambizione, ed abusò della sua posizione per comunicare informazioni ai *tories* inglesi, ritenendo che fossero loro utili nella loro lotta contro i liberali. »

LA RUSSIA IN ASIA

Il *Vedomosti* di Pietroburgo del 29 assicura che il generale Scobeleff ha attaccato i turcomanni a Geok Tapè con 100 cannoni e 10,000 uomini.

Le riserve e le provvigioni sono stabilite ad Egmak Batyr Kala, a sei *verste* di distanza. Si annunzia inoltre che i Tekkè hanno deciso di difendersi sino agli estremi, e che uccisero due parlamentari inviati dal generale Skobeleff.

Però queste notizie non furono ancora ufficialmente confermate a Pietroburgo.

LA DIMISSIONE DI ALEKO PASCIÀ

Il *Times* ha per dispaccio da Vienna, in data del 28:

« La dimissione di Aleko pascià, sebbene ora ritirata, può essere spiegata in parte dalla notizia che la sua posizione diventa recentemente più intollerabile che mai, soprattutto in causa di divergenze sòrte fra lui e l'onnipotente console generale russo Scherestleff.

« Venne pubblicata qui da molto tempo la notizia del ritiro di Aleko pascià, e ciò sembra confermare che il conflitto prosegue tuttora. »

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Gibilterra, 30. — Prosegue per Marsiglia e Genova il postale *Sud-America*, della Società Lavarello.

Atene, 31. — La Camera, dopo spiegazioni date da Comunduros sulla necessità del prestito per assicurare la salvezza e il decoro della Grecia, adottò in prima deliberazione la convenzione per il prestito di 120 milioni di dramme.

Tutta la Commissione del bilancio si dichiarò favorevole a pronti preparativi per l'esecuzione delle decisioni della Conferenza di Berlino.

Bucarest, 31. — La Camera dei deputati approvò con 68 voti contro 16 la convenzione di commercio e di navigazione conchiusa coll'Italia.

Dublino, 31. — Continua il processo contro Parnell e gli altri capi della Lega agraria.

La requisitoria del procuratore reale esortò il giurì a dare una soddisfazione al paese affinchè i disordini siano repressi, quali siano le pene pronunziate.

La folla non ha fatto alcuna dimostrazione.

Londra, 31. — La *Pall Mall Gazette* annunzia la prossima formazione di nove colonne mobili destinate a percorrere l'Irlanda.

Parigi, 1. — Cipriani, uscendo dal carcere, ricevette l'ordine di partire immediatamente dal territorio francese.

Amsterdam, 1. — Il professore Harting propone di spedire in Inghilterra, ai giornali, ai membri del Parlamento e ai municipii, un indirizzo in favore dell'indipendenza del Transwaal.

Londra, 1. — Il *Times* dice che i telegrammi del Perù affermano che la spedizione chilena era giunta il 22 dicembre a 20 miglia di distanza da Lima.

Atene, 31. — Camera dei deputati. — Tricupis domanda spiegazioni riguardo alla questione ellenica. Egli dice che l'arbitrato distrugge l'opera della Conferenza di Berlino e che l'Europa può strappare il protocollo, ma questo strazio sarà bagnato nel sangue dei greci.

Comunduros soggiunge: « Noi non avevamo bisogno di chiedere che la Camera o la nazione ci dettassero la risposta che dovevamo fare alla proposta dell'arbitrato. Noi abbiamo agito sotto la nostra responsabilità. L'Europa comprese che noi siamo capaci di eseguire la sua decisione. Noi difenderemo coraggiosamente gli interessi e l'onore della Grecia. »

La Camera approva in seconda deliberazione il prestito di 120 milioni di dramme.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	30	31
Rendita italiana 5 0/0	89 15	88 37 1/2
» » 3 0/0	—	—
Certif. Tesoro em. 1860-64	—	—
Prestito Romano Blount	—	—
Detto Rothschild	—	—
Rendita austriaca	—	—
Banca Nazionale	—	—
Banca Romana	—	—
Banca Generale	—	—
Banca Nazion. Toscana	—	—
Soc. acqua Pia ant. Marcia	—	—
Anglo-Romana ill. gaz	—	—
Compagnia fond. italiana	—	—
Strade ferrate romane	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Strade ferrate meridion.	—	—
Obbligazioni dette	—	—
Buoni merid. 6 0/0 (oro)	—	—
Soc. Rom. Miniere di ferro	—	—
Pio Ostiense	—	—
Soc. ital. condotte d'acqua	—	—
Soc. Acqua Pia, obblig.	—	—

FIRENZE	30	31
Rendita italiana 5 0/0	90 65	90 60
Napoleoni d'oro	20 45	20 54
Londra 3 mesi	25 63	25 58
Francia a vista	102 —	101 90
Imprestito Nazionale	—	—
Azioni Tabacchi	—	—
Azioni Banca Nazionale	—	—
Strade ferr. meridionali	—	467 —
Obbligazioni dette	—	—
Banca Toscana	—	—
Credito mobiliare	881 —	862 —
Azioni Fondiaria	—	—

PARIGI, 31 (ore 3,05 p.)	Apertura	Chiusura
Rendita franc. 3 0/0 amm.	87 15	87 20
» » 3 0/0	84 85	84 90
» » 5 0/0	119 62	119 70
Rendita italiana 5 0/0	88 75	88 85
Ferrovie romane	—	—
Obbligazioni romane	—	352 —
Cambio su Londra, a vista	—	25 30
Banca ipotecaria	—	635 —
Consolidati inglesi	98 15/16	98 15/16
Cambio sull'Italia	—	2 1/4
Rendita turca	12 37	12 35
Banca di Parigi	—	1170 —
Tunisine	—	360 —
Egiziane 6 0/0	363 —	363 —
Rendita ungh. 6 0/0 (1877)	97 1/2	97 3/8
Rendita spagnuola esterna	21 5/16	21 1/4
Banca di sconto di Parigi	—	823 —
Prestito orientale russo	—	60 1/2
Rendita austriaca nuova	76 7/8	76 —
Argento fino	—	127 —
Credito fondiario	—	1445 —
Fondiaria	—	680 —
Unione generale	—	865 —

VIENNA	30	31
Mobiliare	288 60	290 —
Lombarde	107 25	108 50
Banca anglo-austriaca	129 75	129 40
Austriache	282 50	283 —
Banca nazionale	824 —	824 —
Napoleoni d'oro	9 37	9 36 1/2
Argento	100 —	100 —
Cambio sopra Parigi	46 60	46 40
Cambio sopra Londra	117 70	117 70
Rendita austriaca	72 80	74 15
» » in carta	72 55	73 40
Union-Bank	114 90	115 30
Rendita austr. nuova (oro)	88 —	88 15
Rendita ungherese nuova	110 —	111 35

BERLINO	30	31
Mobiliare	490 50	500 —
Austriache	490 —	490 —
Lombarde	183 50	183 —
Cambio su Londra (3 mesi)	20 33	20 38
Rendita italiana	86 —	—
Detta (fine mese)	86 75	86 90
Azioni tabacchi	—	—
Oblig. Regia tabacchi	102 —	—
Rendita turca	12 10	—
Prestito russo	93 —	—
Prestito russo orientale	63 —	93 50
Argento (per chilogr.)	59 40	59 25
Rublo	208 80	211 05

LONDRA	30	31
Cons. inglese	98 15/16 a —	98 — a —
Rendita ital.	87 3/4 a —	84 1/8 a —
Spagnuolo	21 3/8 a —	20 3/4 a —
Turco	12 1/4 a —	12 1/4 a —
Egiz. nuovo	72 1/2 a —	72 1/2 a —
Ottomano (71)	74 1/2 a —	74 1/2 a —
Argento fino	51 3/4 a —	51 3/4 a —

F. D'ARCAIS, Direttore.
Bombaldo Giovanni, gerente.

Sono aperti gli abbonamenti alla

NUOVA ANTOLOGIA

Rivista che si pubblica due volte al mese in Roma. Annata: per Roma L. 40 - Semestre L. 22. — Nel Regno: annata L. 42 - Semestre L. 23. — Si spedisce un fascicolo di saggio a chi ne fa richiesta all'Amministrazione, Corso 406, Roma.

Tipografia dell'*Opinione*

Tariffa per gli annunzi ed inserzioni per ogni linea o spazio di linea di 7 punti

Per la quarta pagina	L. 0,30
Comunicati in quarta pagina	» 0,50
Per la terza pagina sotto la firma del Gerente	» 1,50

Gli annunzi ed inserzioni del Giornale
L'OPINIONE

Si ricevono esclusivamente all'Agenzia d'Annunzi del Giornale **L'Opinione**, Via del Seminario, numero 87, piano terreno — Roma.

EAU FIGARO

La migliore delle Tinture, per i capelli e la Barba. I. Boul Bonne Nuvelle. *Paris.*

Depositari: Milano A. Manzoni e C., Roma A. Manzoni e C., via di Pietra, 91 — Dante Ferroni via S. Luigi dei Francesi n. 6 — Giardino di Flora, corso 348 — Riccò S. Lorenzo in Lucina 7. (2)

In Roma da A. Manzoni e C., via di Pietra, 91. G. Marignani, D.co Garneri, G Beretti. D.r Donati, E. Parenti, G. Baker C., P. Garinei, P. Corsi, E. Sperati, Società farmaceutica.

PROVERBI spiegati al popolo da *Fanny Ghedini-Bortolotti* opera premiata dal III congresso pedagogico italiano. Seconda edizione ampliata e riveduta, una lira. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. — *NB.* Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

Il **Fosfato di Ferro** combinato con Zucchero è il più potente riparatore delle Ossa e del *Sangue.*

Contro l'**Anemia, Clorosi, Colori pallidi, Povertà del Sangue, Debilitazione, Scrofole, Rachitismo,** ecc. Conviene in particolare modo ai Fanciulli, Ragazze, Convalescenti, ecc.

Preparato a LYON (Francia), Cours de Brosses, 17. Deposito generale per l'Italia: A. MANZONI e C., Milano, Via Sala, 14-16. — Roma, Via di Pietra 91

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

ANNO XVI — ABBONAMENTO 1881

PREMJ ANNUI *gratuiti straordinari.* Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Giornale politico-quotidiano in gran formato

Esce in Milano nelle ore pomeridiane

PREMJ ANNUI *gratuiti straordinari.* Due giornali settimanali illustrati, un romanzo illustrato e quattro supplementi illustrati.
1. L'Emporio Pittoresco.
2. Il Giornale Illustrato dei Viaggi.
3. Quattro supplementi illustrati.
4. Il Robinson dell'Artico.

Il SECOLO stampa 40,000 copie al giorno nelle macchine rotative Marinoni. — Una sì forte tiratura, superiore del doppio a quella dei più diffusi giornali politici d'Italia, basta a dare un'idea precisa della sua eccezionale importanza.

Nessun giornale politico è in grado di avere un **servizio telegrafico speciale** pari a quello del SECOLO, al quale non può fare concorrenza alcuna **Agenzia telegrafica**, nè può fornire a' suoi abbonati quotidiane corrispondenze telegrafiche dai centri più importanti d'Italia e dell'Estero.

Le Appendici del SECOLO recano i migliori e più accreditati romanzi della moderna letteratura.

Alle molte sue rubriche variate ed interessanti, si aggiunse da due anni la **Rivista finanziaria**, che occupa ogni domenica l'intera quarta pagina del giornale e la cui introduzione fu accolta da tutti con manifesto favore, come furono accolti con moltissimo favore i resoconti parlamentari redatti su telegrammi diretti.

Nel 1881 il SECOLO si occuperà diffusamente della grande **Esposizione Italiana** a Milano, mercè la cooperazione di chiari e competenti scrittori nei vari rami dell'arte e dell'industria. In rubrica speciale pubblicherà ogni giorno la maggior copia d'informazioni e la più dettagliata relazione di questa solenne manifestazione del progresso nazionale.

Nel 1881 pubblicherà pure non meno di **quattro Supplementi illustrati,** in edizione di lusso, intorno ai principali avvenimenti dell'annata.

NB. Nella sala terrena d'aspetto dello Stabilimento Sonzogno vengono esposti ogni giorno dalle ore 8 ant. alle 5 pom. gli originali della corrispondenza telegrafica del giornale.

Nel corrente anno, oltre ai romanzi ora in corso di pubblicazione: **LE DUE MADRI,** di Emilio Richebourg e **L'UOMO DALLA CASACCA AZZURRA,** di H. Gourdon de Genouillac, saranno pubblicati i seguenti interessantissimi romanzi: **IL FIACRE N. 13** di Saverio de Montépin — **IL FIGLIO** di Emilio Richebourg — **LE NOTTI TERRIBILI** di Alfonso Brot — **MISS MILIONE** dello stesso — **LA VISCONTESSA ALICE** di Alberico Second, ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre	Trimestre
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Stati dell'Unione generale delle Poste (*in oro*)	» 40 —	» 20 —	» 10 —

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI.

L'abbonamento di un'annata dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO**, edizione comune. — **2.** A tutti i numeri che verranno pubblicati, per un'intiera annata, del giornale settimanale illustrato: **IL GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI.** — **3.** A **QUATTRO SUPPLEMENTI ILLUSTRATI.** — **4.** Ad un esemplare del Romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali illustrati, i supplementi illustrati e il suddetto volume, gli abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 80, per le spese di porto.

L'abbonamento di un semestre dà diritto: 1. A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato: **L'EMPORIO PITTORESCO** — **2.** A **DUE SUPPLEMENTI ILLUSTRATI.** — **3.** Ad un esemplare del romanzo illustrato, intitolato: **IL ROBINSON DELL'ARTICO**; un bel volume in-4, di pagine 80, con 15 incisioni.

NB. Per ricevere franco a destinazione il detto volume, gli abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40 per le spese di porto.

L'abbonamento d'un trimestre dà diritto: — 1. A tutti i numeri che si pubblicheranno in questo periodo, dell'**EMPORIO PITTORESCO.** — **2.** Ad **UN SUPPLEMENTO ILLUSTRATO.**

AVVERTENZA. — È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'Edizione di lusso dell'*Emporio Pittoresco* in luogo della Edizione comune, pagando la differenza di prezzo fra una edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** *a* **MILANO**, *Via Pasquirolo, N. 14.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono rendute dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **50** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. —

ARCHIVIO AMMINISTRATIVO

Raccolta settimanale delle leggi, dei Decreti, delle circolari, istruzioni e massime di giurisprudenza sull'Amministrazione Italiana

Si pubblicherà coi primi del prossimo anno a cura della Ditta Eredi Botta, e conterrà: il testo **ufficiale** ed integrale delle **Leggi** e dei **Decreti** (da riunirsi poi in volume a fine d'anno); tutte le **circolari** e **disposizioni** degli uffici governativi centrali; le **massime della giurisprudenza** desunte dai pareri del Consiglio di Stato e dalle sentenze della Corte dei Conti, delle Corti di appello e delle Corti di cassazione.

Un fascicolo di 48 pagine di testo e copertina ogni settimana.

Due volumi in 16° ogni anno di oltre 2000 pagine con indici copiosissimi

Prezzo di associazione: **L. 12 annue**

Vaglia e richieste alla Ditta EREDI BOTTA, via della Missione, Roma.

La scelta di esperti collaboratori e la facilità che essi avranno di procurarsi il materiale occorrente alla nuova pubblicazione col mezzo della stessa Tipografia EREDI BOTTA, che è già editrice della « Gazzetta Ufficiale del Regno, » ed ha il servizio degli Atti Parlamentari e delle stampe pel Consiglio di Stato e pei Ministeri di Finanze, della Agricoltura e della Pubblica Istruzione, sono garanzia di sicura riuscita del nuovo periodico.

Acqua Minerale Manganese-Ferruginosa Acidulo Alcalina-Litina e Purgativa

DI

BUSSANG

(Vosges) (Francia)

GASOSA **DIGESTIVA**

RICOSTITUENTE

L'ACQUA di BUSSANG trionfa contro le Clorosi, l'Anemia, la Gastralgia, la Dispepsia, le Coliche nefritiche, la Renella, *è prescritta dai Medici in tutte le Convalescenze.*

Deposito Generale: A. MANZONI e C°, Milano, Via Sala, 16; Roma, Via Pietra, 91.

LA STORIA DI UN BOCCONE DI PANE

Lettere ad una ragazzina sulla vita dell'uomo e degli animali

DI GIOVANNI MACÉ

La mano. La lingua. I denti. Il retrobocca. Lo stomaco. Il tubo intestinale. Il fegato. Il chilo. Il cuore. Le arterie. La nutrizione degli organi. Gli organi. Il sangue delle arterie e il sangue delle vene. La pressione atmosferica. Il movimento dei polmoni. Il carbone e l'ossigeno. La combustione. Il calore animale. L'azione del sangue sugli organi. L'acido carbonico. Alimento di nutrizione. Composizione del sangue. — Classificazione degli animali. I mammiferi. Gli uccelli. I rettili. I pesci. Gl'insetti. I crostacei e i molluschi. I vermi e i zoofiti. La nutrizione delle piante.

Opera adottata dalla Commissione universitaria dei libri di premio

Sesta edizione Italiana Lire Due Franco di Posta

Deposito presso l'*Agenzia d'Annunzi* del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

NB. Spedizione tanto in Italia che all'estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato per posta aumenti centesimi **30**.

LE STELLE CADENTI

TRE LETTURE

DI

DI G. V. SCHIAPPARELLI

Il nome dello Schiapparelli gode fama europea. La Società astronomica di Londra gli decretava l'anno scorso la medaglia d'oro. La sua teoria sulle relazioni fra le stelle cadenti e le comete, fu ammessa nella scienza. Egli la esplicò con abbondanza di prove in dotti volumi; ora egli la rende popolare, la espone al gran pubblico con queste tre letture. Lo Schiapparelli è della scuola italiana dei grandi scienziati: dotto profondo e scrittore limpido e elegante. Tutto ciò che si conosce sulle stelle cadenti è qui riassunto con una chiarezza ed una amabilità, che farà leggere il libro ai più profani. È un bell'esempio che dà un sì eminente scienziato non isdegnando di volgarizzare egli stesso la scienza: e con lui non si corre pericolo di cadere in fallo.

Un Vol con 7 tavole litogr. L. 1 50 franco di Posta.

Deposito presso l'Agenzia d'Annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

BN. — Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato, aumenti cent. 30.

AVVISI-OMNIBUS

AVVISO DI 25 PAROLE

PER UNA VOLTA CENT. 50 - PER DIECI VOLTE L. 4.

Facoltativi i giorni delle pubblicazioni

IL BRENNERO Note di una gita autunnale nel Trentino e nel Tirolo di **Giovanni De Castro**, con una grande incis. 50 cent. franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA LUNA Monografia di **Giovanni Celoria** 1. La luna. 2 Il moto di rotazione e la librazione della Luna. 3 La luce cinerea, 4 L'atmosfera della Luna. 5 I mari della Luna. 6 Le montagne della Luna. 7 Variazioni osservate sulla superficie lunare. 8 L'origine della Luna. 9 Influenze lunari. Un volume in 16, con la carta dell'Emisfero Lunare visibile dalla Terra, L. 1.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale; chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

QUALUNQUE Commissione di Opere scientifiche, scolastiche e pubblicazioni di buona morale, antiche e moderne, tanto italiane che estere, si eseguisce prontamente dall'Agenzia d'annunzi del giornale *l'Opinione*, via del Seminario, n. 87, Roma. Scrivere — franco.

L'AGENZIA d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma, eseguisce qualunque ordine di pubblicità a pagamento per tutti i giornali d'Italia e dell'Estero praticando speciali ribassi sulle relative tariffe. Scrivere franco al suddetto indirizzo.

GLI ABBONAMENTI per tutti i Giornali politici, letterari, scientifici, illustrati e di mode tanto per l'Italia che per l'Estero, si ricevono all'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione* via del Seminario, N. 87, Roma, senza aumento di spesa.

IL SEGRETO dei Grani di Sabbia o geometria della Natura, seguito da un'appendice per la teoria e l'esecuzione delle figure, destinato alla gioventù dalla signora *Maria Pape Carpentier*, direttrice del corso delle sale d'asilo di Francia. Un volume con 222 incisioni L. 1,50, franco di posta. — Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

LA CAMICIA conversazioni in famiglia sulle materie ed arti filaraccie e tessili del prof. **Enrico Faglia**, operetta dedicata principalmente alle famiglie ed agli istituti d'educazione femminili. Un vol. di 180 pagine con 38 inc., seconda edizione L. 1 50, franco di posta.

Deposito presso l'Agenzia d'annunzi del giornale *L'Opinione*, via del Seminario, N. 87, Roma.

N.B. Spedizione tanto in Italia che all'Estero contro vaglia postale, chi desidera l'invio raccomandato aumenti Cent. 30.

Villa o Vigna Ferrari

Il 4 gennaio 1881, alle ore 2 pomeridiane, nella casa di abitazione del Notaro dott. Gentili, Foro Trajano, N° 65 piano secondo, si procederà col mezzo di schede segrete alla vendita *definitiva* della predetta Vigna o Villa a favore del migliore offerente.

NON più CALLI ai PIEDI

I **Cerottini** preparati nella farmacia BIANCHI, *estirpano radicalmente i calli guarendo completamente* e *per sempre* da questo doloroso incomodo, al contrario dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche sollievo momentaneo riescono non di rado affatto inefficaci. — Costano Lire 1. 50 scat. gr., Lire 1 scat. picc. con relativa istruzione. Con aumento di Cent. 20 si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al deposito generale in Milano, A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di Via S. Paolo, Roma, stessa Ditta, via di Pietra n. 91 (accanto l'Albergo Cesari).

PEPTONA DI DEFRESNE

Farmacista di 1ª Cl., Inventore della Pancreatina.

La Peptona di Defresne contiene il doppio del suo peso di carne, il quarto del suo peso di pane, tutto preparato per l'assorbimento ed interamente assimilabili.

La si prende di due cucchiai da tavola nel brodo o nel vino generoso e s'impiega sempre con successo contro:

La Gastralgia,	La Clorosi,	La Costipazione,
La Gastrite,	La Diarrea,	Le Ulceri intestinali.
L'Anemia,	La Dissenteria.	

La Peptona di Defresne eccita l'appetito in guisa straordinaria.

N.-B. Casa **DEFRESNE**, via des Lombards, 3, Parigi, *e nelle principali Farmacie.*

Deposito generale: A. MANZONI e C. via di Pietra, 91 e presso la Farmacia Reale Garneri, via del Gambero

AGENZIA D'ANNUNZI

DEL GIORNALE

L'OPINIONE

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

Annunzi Comunicati Richiami Necrologie

ROMA — Via del Seminario, 87 — **ROMA**

Agenti dei Principali Giornali Italiani ed Esteri

ALESSANDRIA	Gazzetta di Alessandria	FOGGIA	L'Unione	MACERATA	L'Educatore	PADOVA	Gazzetta Medica	SAN REMO	Corriere di S. Remo
ARONA	Lago Maggiore	FORLI'	La Provincia	MALTA	Il Portafoglio	»	Giornale di Padova	TORINO	Gazzetta Piemontese
ANCONA	Lucifero	FERRARA	Rivista	»	Frusta	PERUGIA	La Provincia	»	Gazzetta di Torino
»	Corriere delle Marche	»	Gazzetta Ferrarese	»	The Malta Times	PALERMO	Lo Statuto	»	L'Indipendente
AQUILA	Gazzetta di Aquila	FIRENZE	La Nazione	»	The Malta News	»	Amico del Popolo	»	Gazzetta del Popolo
AVELLINO	Gazzetta di Avellino	»	Gazzetta d'Italia	»	Public Opinion	»	Tempo	»	L'Unità Cattolica
ASTI	Il Cittadino	»	Il Corriere Italiano	MILANO	La Perseveranza	»	Giornale di Sicilia	»	Il Pasquino
ACQUI	Giovane Acqui	»	Il Commercio	»	Il Secolo	PARMA	La Luce	»	Bollettino Generale
BARI	Il Commercio	»	Il Ferruccio	»	La Finanza	»	Gazzetta	TRENTO	Gazzetta di Trento
BERGAMO	Bergamo Nuova	»	L'Imparziale (Medico)	»	Il Sole	PORDENONE	Il Tagliamento	»	Voce Cattolica
»	L'Eco di Bergamo	GENOVA	Caffaro	»	Gazzetta dei Prestiti	PISA	Il Corriere dell'Arno	TRIESTE	Il Cittadino
BOLOGNA	Bollett. Scienze Med.	»	Movimento	»	Monitore dei Prestiti	RAVENNA	La Giovine Romagna	UDINE	Il Cittadino Italiano
»	Patria	»	Il Corriere Mercantile	NAPOLI	Giornale di Napoli.	REGGIO EMILIA	La Minoranza	VICENZA	Berico
»	Gazzetta dell'Emilia	LECCE	Il Risorgimento	»	Il Roma	REGGIO CALABRIA	Il Ferruccio	VERCELLI	La Metropoli Eusebiana
BRESCIA	La Sentinella Bresciana	LIVORNO	Il Popolano	»	La Discussione	ROMA	Popolo Romano	VENEZIA	La Gazzetta di Venezia
CASALE	Il Monferrato	»	Gazzetta Livornese	»	Gazz. di Medicina Pubb.	»	La Riforma	»	Il Rinnovamento
CATANIA	Don Pancrazio	LODI	Corriere dell'Adda.	»	Corriere del Mattino	»	La Frusta	VERONA	Verona Fedele
»	La Campana	»	Il Lemene	»	Il Piccolo	»	L'Economista	LONDRA	Il Times
»	Gazzetta	LUGANO	Gazzetta Ticinese	»	Libertà Cattolica	»	L'Amico del Popolo	PARIGI	La France
CATANIA	Corriere di Catania	MESSINA	Fede e Avvenire	NOVARA	Progresso	»	La Nuova Antologia	VIENNA	Neue Freie Presse
CESENA	Il Rubicone	»	Gazzetta	NOVI	La Società	»	Lo Svegliarino (Teatrale)	BERLINO	National Zeitung
CATANZARO	Il Calabro	MODENA	Il Cittadino	PIACENZA	Il Piccolo	SIENA	La Lupa	MADRID	La Epoca
CHIETI	La Gazzettina	»	Il Panaro	PADOVA	Il Bacchiglione	SPEZIA	Spezia Nuova	BRUXELLES	Indépendance Belge
CREMONA	Interessi Cremonesi								

Per Contratti d'Annunzi ripetuti a scelta del Committente si accordano sconti eccezionali sul prezzo di Tariffa.

NB. *Si ricevono abbonamenti per tutti i giornali Politici, Letterari, Scientifici, Illustrati e di Mode per l'Italia ed Estero, senza aumento di spesa.*